La più antica scrittura cinese

Archeologi cinesi hanno scoperto su alcune tavolette ricavate da ossa di pecora e datate 3500 anni fa, il più antico esemplare di scrittura cinese conosciuto. Lo ha comunicato il 29 marzo scorso l'agenzia "Nuova Cina".
Otto sono le iscrizioni ritrovate incise profondamente su due tavolette rinvenute in una fossa all'interno di un sito archeologico nella provincia dello Shandong.
Gli studiosi di antiche scritture hanno per ora riconosciuto soltanto due dei caratteri: uno significa "sei", l'altro significa "divinazione".

Insieme ai geroglifici egizi, i caratteri cinesi incisi su ossa sono tra le forme di scrittura più antiche che si conoscano.

Tutti i gusti di Satana

Un esorcista asserisce di aver individuato una lista di cose che il demonio sembra predilire. Fra queste vi sarebbero le minigonne molto corte, le scollature e i sacerdoti che indossano abitualmente i blue jeans, le droghe che disinibiscono i giovani e perfino molti programmi televisivi. A fare queste affermazioni è stato padre Pellegrino Ernetti, esorcista veneziano che poco prima di morire a causa di una malattia, ha lasciato una specie di testamento spirituale per avvisare tutti i cattolici del pericolo che incombe a causa del Maligno. Il suo pensiero è stato pubblicato in un libro delle Edizioni Segno e, secondo le ultime volontà del religioso, dovrà essere diffuso il più possibile tra i cristiani.

Un Nessie in Turchia

Il lago di Van (nella parte orientale della Turchia, quasi alla frontiera con l'Armenia), ospiterebbe un mostro acquatico la descrizione del quale (piccola testa, collo lungo) evoca irresistibilmente le ormai arcinote supposte fattezze del mostro di Loch Ness.

Un video che mostra la creatura in questione ottenuto nel giugno 1997 da Unal Kozak, ricercatore e autore di un libro sul mostro, è stato diffuso di recente da diversi network televisivi, fra cui la CNN. In questo video si distinguono due gobbe in movimento.

Secondo gli scettici si tratterebbe solo di un'illusione creata dal movimento delle onde.

La fortezza fantasma

Una gigantesca fortezza eretta dagli etruschi in una posizione strategica fra la costa tirrenica e l'area toscana controllata all'epoca da Chiusi è stata portata alla luce vicino a Montalcino, in provincia di Siena.
Un'equipe di ricercatori e archeologi del Dipartimento di Scienze dell'antichità dell'Università di Firenze ha individuato sopra un'altura di 650 metri nella zona dei vigneti del Brunello, i resti di quella che i giornali hanno subito ribattezzato "la fortezza fantasma", perché la sua esistenza non è indicata in alcuna epigrafe del periodo etrusco.

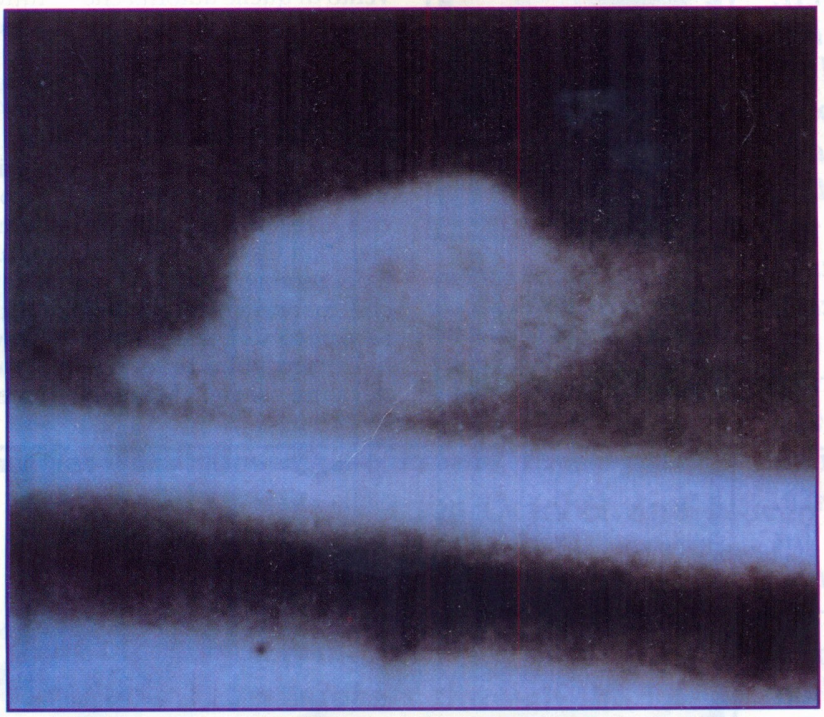
6-98

Il caso JAFARI

Nel 1976 un luogotenente dell'Aeronautica milatare iraniana rischiò la vita nel tentativo di intercettare un oggetto non identificato. Grazie alla legge sulla libertà di informazione, i documenti ufficiali americani relativi a questo episodio sono stati portati alla luce

Sono le 13.40 del 19 settembre 1976. Decine di iraniani vedono un misterioso oggetto sorvolare la capitale, Teheran. Anche le Forze Armate scorgono l'oggetto e vengono allertate. Immediatamente il luogotenente Jafari, del comando dell'aviazione iraniana, lancia il suo aereo, un caccia Phantom F4, sulla rotta dell'oggetto volante non identificato. Jafari intercetta l'UFO e quest'ultimo, al comparire del caccia, accelera improvvisamente, emettendo bagliori blu, verdi, rossi e arancioni. Il pilota prosegue l'inseguimento, quando improvvisamente l'UFO lo attacca. Il disco volante espelle un oggetto brillante che si dirige contro l'F4: i comandi del caccia si bloccano, gli strumenti non rispondono più, il contatto con la torre di controllo di Hamadan si interrompe. Jafari riesce a gettare il suo aereo in picchiata, giusto in tempo per evitare il missile alieno. Quindi, caparbiamente, si rimette sulla rotta dell'oggetto volante. Questo però spara un secondo colpo e Jafari precipita con uno scoppio di luci. Quando riesce a riprendere nuovamente il controllo del suo caccia l'"UFO è scomparso.

Dal momento che troppi testimoni hanno assistito all'insolito duello aereo, la vicenda varca i confini del Paese; nonostante l'Aeronautica cerchi di occultare il caso con l'aiuto del quotidiano "Kayhan International", pubblicato a Teheran in lingua inglese, che minimizza l'episodio.



△ UFO fotografato l'8 ottobre 1979, in una località a nord di Teheran. Con un simile oggetto il pilota Jafari ingaggiò uno spettacolare duello aereo.

Immediatamente si attivano i servizi di intelligence americani, in ottimi rapporti con la dinastia Palhavi, che all'epoca deteneva il potere in Iran. Il servizio segreto della DIA stila un dettagliato rapporto che finisce negli archivi del Pentagono.

Si tratta di uno scritto di 3 pagine che verrà divulgato in America, a seguito di serrate battaglie legali, solo l'anno seguente.

La notizia era trapelata in America perché il primo ottobre il periodico "Iran Times", molto seguito all'estero, l'aveva pubblicata sebbene non integralmente. Ma tanto era bastato al segretario di stato Henry Kissinger per intervenire personalmente al fine di ottenere il rapporto dell'Aeronautica iraniana. Rapporto che inizialmente era stato negato. Fu necessaria, su pressione di Kissinger, la mediazione dell'ambasciata americana a Rabat perché le autorità iraniane si decidessero a rilasciare il documento. Il caso Jafari è un classico dell'ufologia non solo iraniana, ma mondiale. Il ricercatore William Spaulding lo cita fra gli otto casi più interessanti della storia degli UFO. Se oggi noi possiamo conoscere questo caso è grazie al ricercatore privato Charles Huffer, autore della battaglia legale con la DIA. Il documento, ottenuto tanto a fatica da Huffer, porta la firma del colonnello Olin R. Mooy, della sezione Air Force MAAG, un gruppo di consulenza militare americano di stanza a Teheran.

OLTRE 3

IL TESTIMONE RACCONTA

In questa nuova rubrica diamo voce ai testimoni diretti di fatti straordinari

"L'oggetto di Roswell VENIVA DALLO SPAZIO"

Nel 1991 l'ufologo italiano Roberto Pinotti si è recato a Roswell, assieme ad altri colleghi, ed ha incontrato ed intervistato Walter Haut, il militare che nel 1947 redasse il dispaccio stampa con cui l'Aeronautica svelava di aver messo le mani su un disco volante. Ecco quanto ha rivelato Haut, quarantaquattro anni dopo quel fatidico avvenimento

"Sono stato io a preparare il dispaccio stampa che annunciava al mondo il recupero di un disco volante nel Nuovo Messico. Lo feci non di mia iniziativa ma di comune accordo con il comandante Blanchard; tale dispaccio era perfettamente veritiero circa i fatti riportati. Era vero il ritrovamento effettuato nel ranch della fattoria Brazel di frammenti dell'oggetto precipitato; ed era altrettanto vero il successivo ritrovamento del disco volante nella zona, con tanto di intervento di quelle autorità che poi ammantarono tutto con il riserbo, stendendo su ogni cosa il velo del segreto di stato. Io direttamente non ho visto nulla, ma ho parlato con chi ha visto tutto. E posso dire che Jesse Marcel e Sheridan Cavitt, gli ufficiali del Servizio Informazioni che furono coinvolti nel recupero dei frammenti del disco volante, erano persone serie. Marcel, morto nel 1986, aveva detto a chiare lettere che il silenzio e il segreto furono imposti dalla ragion di stato. Ma non è possibile negare la realtà di certi fatti. Marcel fece riporre i rottami del disco in un hangar, e poi il tutto fu imbarcato su una superfortezza volante B-29 che trasferì ogni cosa alla base di Wright-Patterson nell'Ohio. Quanto ai cadaveri alieni, qualcuno li ha visti, sebbene sembra fossero mal ridotti. Io personalmente non li vidi ma ho potuto farmi un'opinione diretta di tutta la faccenda. Eccola: l'oggetto caduto a Roswell veniva dallo spazio ed era pilotato da extraterrestri".

Nel 1986 Marcel muore, era una persona seria e disse a chiare lettere che il silenzio e il segreto furono imposti dalla ragion di stato.

△ *Walter Haut, il militare che scrisse il dispaccio stampa con cui si rivelava al mondo la caduta di un disco volante a Roswell.*

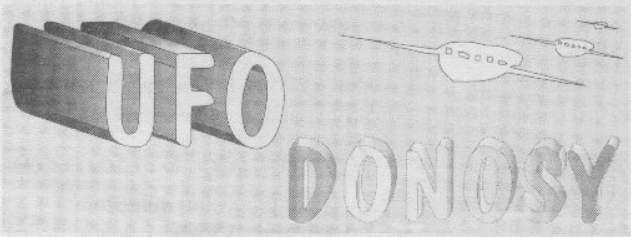
△ *Ricostruzione del recupero del disco di Roswell.*

Świat się kończy

Wydawany w Nowym Jorku „The Wall Street Journal" uchodzi za jedną z najpoważniejszych gazet światowych. Poświęcony jest on głównie polityce, finansom, giełdzie oraz gospodarce.

Za tym większą trzeba uznać więc fakt, że w numerze z 14 maja 1992 roku dziennik ten zamieścił publikację zatytułowaną „Doktor Harvardu" informującą o uprowadzeniach przez UFO: „Istoty pozaziemskie postępują brutalnie, wiele jest wypadków okaleczeń". A oto co napisał w niej David J. Jefferson, „staff reporter" gazety: *W maju 1992 r. CBS (Columbia), największa sieć telewizji amerykańskiej, wyemitowała kolejny odcinek swej sensacyjnej serii niedzielnej. Donosi on o psychiatrze, usiłującym dopomóc swoim pacjentom przezwyciężyć szok po uprowadzeniu ich przez istoty pozaziemskie. Czyżby jeszcze jedna z gazetowych sensacji - bynajmniej nie!...*

Postać psychiatry, bohatera widowiska, zatytułowanego „Przenikanie", wzorowana na osobie Johna E. Macka, prawdziwego psychiatry z wydziału medycznego uniwersytetu Harwarda w Massachusetts. Uprowadzeni zaś, utrzymujący, że tego doznali, to m.in. 24-letni mechanik ze stanu Massachusetts Randy Nickerson, który ostrzega: *Nigdzie nie można się przed nimi ustrzec.*



Ilu ludzi może być ofiarami uprowadzenia przez istoty pozaziemskie? - zastanawia się reporter „The Wall Street Journal". Jeden na 50 dorosłych Amerykanów, czyli około 3,7 milionów ludzi, wierzy, że mogłyby mieć tego rodzaju kontakt z niezidentyfikowanym obiektem latającym. Tak wynika przynajmniej z ankiety Instytutu Ropera, przeprowadzonej na zlecenie Fundacji dla badania zjawisk UFO.

62-letni dr Mack jest przekonany, że nie mamy tu do czynienia z masową histerią, ponieważ przebadał aż 50 przypuszczalnych ofiar uprowadzeń i odbył z nimi miesięczne spotkania grupowe. Ludzie ci nie mają żadnych powodów do zmyślania i długo wahali się przed wzięciem udziału w badaniach. Wielu uczonych odrzuca wprawdzie samą możliwość „uprowadzeń", mimo to jednak uniwersytety muszą bardzo często ustosunkowywać się do hipotez formułowanych przez badaczy zagadnienia.

Sporo wielkich idei wydaje się z początku nieprawdopodobnych - mówi Malkah Norman, kierownik oddziału psychiatrycznego szpitala Cambridge w Uniwersytecie Harvarda. Wszystko zaczęło się od tego, że psychiatra z Nowego Jorku spotkał się ze znajomym, artystą nowojorskim, Buddem Hopkinsem. Gdy sporządził on wielkie abstrakcyjne malowidło, nazywane przez siebie *„Strażnicy"*, dr Mack poddał go działaniu hipnozy, aby przypomnieć mu ewentualne, wcześniejsze doświadczenia z UFO. *Powiedziałem sobie, że skoro utrzymuje on, iż jego przeżycia są prawdziwe* - wspomina dr Mack - *to wiadomo - nie jest on zupełnie psychicznie w porządku.* Gdy jednak poznał on przez Hopkinsa całe tuziny ludzi, twierdzących to samo, zmienił zdanie: *uderzyło mnie jako psychiatrę, że opowieści ludzi, którzy się ze sobą nie znali, były nawet w szczegółach identyczne.* (Że „Nieznany Świat" drukuje takie rzeczy, to pół biedy, ale jedna z najpoważniejszych współcześnie gazet? Świat się kończy!)

O krok od kolizji

Jak niedawno ujawniono, 15 lipca 1991 r. Boeing 737 należący do towarzystwa charytatywnego niemal cudem uniknął kolizji z UFO *„Britannia Airways"* przed lądowaniem w Gatwick. Doniosło o tym sprawozdanie brytyjskich władz lotnictwa cywilnego.

Drugi pilot zauważył czarny obiekt w romboidalnym kształcie w odległości zaledwie 500 m i na tej samej wysokości, co jego samolot, transportujący urlopowiczów z Krety. W sprawozdaniu napisano: *W ciągu zaledwie 1,5 sekundy obiekt podszedł bardzo blisko i minął samolot z lewej strony, przelatując jakieś 10 m od skrzydła.*

Funkcjonariusze urzędu nie znaleźli konwencjonalnego wyjaśnienia zjawiska, mimo iż studia nad nim trwały, jak później wyszło na jaw, wiele miesięcy. Podobno, w tym przypadku w grę wchodził mały, bo zaledwie 45-centymetrowy mini-NOL, o którym zameldowano niezwłocznie wieży kontrolnej, która zlokalizowała go radarem. Kontrolerzy lotów natychmiast ostrzegli nadlatujące samoloty, by okrążały UFO wielkim łukiem. Obiekt odleciał w kierunku południowo-wschodnim z szybkością 100 węzłów.

NOL-e tej wielkości - sondy bezzałogowe lub *„tarcze telemetryczne"* - są znane od lat z badań nad UFO. M.in. na oficjalnym filmie British Airways, pokazano takie właśnie mini-UFO, okrążające samolot Concorde podczas jego dziewiczego rejsu w początkach lat osiemdziesiątych.

Kostaryka bez prądu

San José w Kostaryce - kraju uchodzącym w miotanej kryzysami Ameryce Środkowej za oazę stabilizacji i pokoju, którego rząd wyróżniał się zawsze swą postawą ekologiczną - w kwietniu 1992 roku przeżyło inwazję UFO. Przez cały miesiąc nad obszarem Kostaryki obserwowano nieznane obiekty latające. Ich pojawieniu się nad San José i innymi rejonami kraju towarzyszyły liczne samoistne wyłączenia prądu. Jak potwierdził szef policji miejskiej Roberto Guevra, elektrownie otrzymywały wezwania do interwencji z wszystkich stron państwa, w tym także pałacu prezydenckiego.

Sfilmowanie lądowania UFO

25 września 1992 roku w telewizji kanadyjskiej pokazano najciekawszy spośród udostępnionych dotychczas publicznie filmów o UFO. Pokazuje on NOL-a, który wylądował 18 sierpnia 1991 roku na zachód od Ottawy, w prowincji Ontario. Eksperci, którzy badali film i miejsce lądowania, potwierdzili autentyczność tego faktu.

Film ukazuje płaski, jasno błyszczący przedmiot z silnie migocącym światłem przednim, a obok jakby grupę świateł nawigacyjnych. Gdy operator zbliżył się, można było dojrzeć szczegóły obiektu: miał on kształt dzwonu z kopułą w części górnej i półkulą w dolnej, otoczoną trzema mniejszymi kulami, promieniującymi światłem. Migotało ono kolejno na czerwono, fioletowo, zielono, żółto i niebiesko. Również światło na kopule emitowało podobne błyski.

Badacz UFO **Bob Oechsler**, były specjalista amerykańskiej agencji kosmicznej NASA, któremu ten film pokazano, był na początku sceptyczny. Ale najbardziej nawet dokładne analizy nie ujawniły śladu oszustwa. Oechslerowi udało się zlokalizować na miejscu hipotetyczny punkt lądowania. Odnalazł on tam tajemnicze ślady spalenizny i ustalił podwyższoną radioaktywność terenu. Warto dodać, że obszar, na którym wylądowało UFO, jest otoczony ściśle tajnymi, podziemnymi urządzeniami.

Opracował:

Zdzisław Krzystek

UFO w tekstach wedyjskich

... Spójrz tylko, jakie piękne jest niebo ozdobione śladami ich pojazdów

Trzy najważniejsze dzieła wedyjskiej tradycji kulturowej w Indiach to *Bhagavata Purana, Mahabharata* i *Ramayana*. Znane są one jako **teksty religijne Hindusów**, jednak nie powinny być one analizowane wyłącznie jako prezentacje mitologiczne czy też zespół wierzeń funkcjonujących w obrębie jednej sekty. Ich prawdziwa wartość polega na tym, że **odkrywają w najdrobniejszych szczegółach inny sposób widzenia świata i przeżywania go;** sposób, który był przyjmowany przez tysiące lat wśród przedstawicieli wysoko rozwiniętej ludzkiej cywilizacji.

Teksty o jakich mówimy, jak się uważa, datowane są na 3 tysiąclecie przed narodzeniem Chrystusa lub jeszcze wcześniej. Ich uważna egzegeza prowadzi zarazem do zaskakujących konstatacji. Okazuje się bowiem, że **w starożytnym społeczeństwie wedyjskim** dobrze znane były pojazdy powietrzne, nazywane *wimanami*.

Chodziło tu przede wszystkim o pojazdy mechaniczne, ale równie dobrze obiekty te mogły zostać skonstruowane na bazie dwóch różnych rodzajów energii, które można określić jako *energię subtelną* i *energię transcendentalną*. Zamieszkujące Ziemię istoty jak się wydaje, nie budowały samodzielnie takich maszyn. Czasami natomiast udawało im się wejść w ich posiadanie dzięki bardziej zaawansowanym technicznie cywilizacjom.

Pojazdy te wyobrażano sobie jako ręcznie wykonane drewniane konstrukcje latające, wyposażone w skrzydła na wzór współczesnych samolotów. Mówi się jednak także o takich typach wspomnianych pojazdów, z których część

przypominała latające spodki

ze wszystkimi cechami tego rodzaju obiektów, opisywanymi przez współczesnych obserwatorów.

W kulturze wedyjskiej podróż na inne planety jest realna i możliwa do odbycia. Oznacza ona przenoszenie się w inne wymiary lub w wyższe wymiary innych systemów planetarnych. Przyjmowano także, że jest możliwe całkowite „umknięcia" materialnej rzeczywistości i udanie się w *daleką podróż* poprzez różne *sfery transcendencji*. Niemniej terminy w rodzaju *wyższe wymiary* i *inne planety* nie są w tekstach wedyjskich wprost użyte.

Mowa jest w nich natomiast o wewnętrznych przeżyciach podróżującego, zaś zadaniem odbiorcy tej literatury jest wydedukowanie, iż podróż dotyczy „czegoś": funkcjonującego poza trójwymiarową przestrzenią.

Bohater *Wed Arjuna* tak oto opisuje odwiedzaną sferę gwiezdną: *Nie było tam słońca, nie świeciły gwiazdy ani ogniska, ale światła same wytwarzały swój blask. Gwiazdy widziane z dużej odległości jako malutkie oliwne lampki, stały się wielkie. Ujrzał je Pandava jako jasne i piękne światła, których blask pochodzi z ognisk ich własnych serc. Zdumiony widokiem palących się ognisk świetlnych Phalguna zapytał o nie Matalę, na co usłyszał: Są to święci z powodu ich uczynków, a ich serca świecą własnym blaskiem, który widziałeś Panie, tak jak inni oglądają z Ziemi gwiazdy.*

Dostępna literatura dotycząca pojazdów nazywanych *wimanami* pochodzi z późnego okresu starożytności oraz średniowiecza. W sanskrycie maszyna to *yantra*. Słowo to zostało zdefiniowane przez króla **Bhaję** w *Samarangana - sutradhara* jako wynalazek służący do kontrolowania i kierowania, zgodnie z istniejącym planem, ruchów przedmiotów i obiektów zachowujących się zgodnie ze swoją naturą.

Jest wiele rodzajów *yantr*. Jedne z nich to zwykłe maszyny usprawniające pracę o łatwej do zrozumienia budowie i przeznaczeniu. Rolę innych jednak trudno jest już pojąć, posługując się zwykłym historycznym myśleniem. Służą one do niszczenia przeciwnika.

Pisarz rzymski z III wieku, **Flavius Philostratus**, opisywał mędrców hinduskich, którzy nie atakują przeciwnika, ale

porażają go błyskawicą i gromem

co jest tożsame z mocą daną wielkim i świętym mężom.

Philostratus wspomina, że ten rodzaj ognia i wiatru został użyty przez siły Hundusów dla odparcia inwazji Herkulesa z Egiptu, a w istniejącym tekście apokryficznym Aleksander Wielki wspomina, że nauczyciel Arystoteles również posługiwał się taką bronią.

Teksty wedyjskie opisują także różnego rodzaju Istoty posługujące się wspomnianymi pojazdami oraz rejestrują zachodzące w zamierzchłych czasach relacje między owymi istotami a ludźmi mieszkającymi na ziemi. Dla niektórych rzeczone teksty nie mają wartości poznawczej i traktowane są jako zapisy li tylko fantastyczne i mitologiczne. Np. hinduski ufolog **Kanishk Nathan** odrzuca teksty religijne jako podstawę do badania zjawiska UFO, gdyż, jego zdaniem, są one jedynie *„odzwierciedleniem wyobrażeń ludzi o cechach bogów"*. Według wspomnianego badacza mamy tu do czynienia z tekstami poetyckimi, których autor nie mówi o realnych wydarzeniach, lecz raczej pozwala wędrować swojej wyobraźni w dowolnie obranym kierunku. Nie zostało jednak bynajmniej dowiedzione, że starożytni pisarze dawali w ten sposób jedynie upust wyobraźni.

Zjawisko UFO, jak wiadomo, stanowi zaprzeczenie i wyzwanie zarazem dla wygodnego dla wielu mechanistycznego modelu widzenia i pojmowania świata.

W takim systemie postrzegania rzeczywistości nie mieszczą się wielokrotnie obserwane loty niezwykłych obiektów będących, jak wiele na to wskazuje, statkami kosmicznymi, czy też istot przenikających grube mury. Tymczasem są to **zjawiska znane w kosmologii wedyjskiej.** Można więc i trzeba postawić pytanie, czy teksty, o jakich mówimy, stanowią li tylko wytwór czczej wyobraźni, czy też opis doświadczonej rzeczywistości.

Oto jakich rad udzielano pilotom pojazdów w starożytności: *... Poprzez wytworzenie szczególnego rodzaju dymu (32-gi rodzaj) i wypuszczenie go na zewnątrz za pomocą fali ciepła*

z przodu pojazdu z prędkością oznaczoną jako 132-gi rodzaj wytworzymy szczególnie przerażający rodzaj pojazdu dla obserwatora.

... Poprzez przyciągnięcie dandavaktry i siedmiu innych sił powietrznych, promieni słonecznych oraz przepuszczanie zebranych mocy przez środek pojazdu, po wciśnięciu przycisku pojazd uzyska ruch „zygzakowaty" (znany nam dzisiaj jako sposób poruszania się UFO).

... Za pomocą maszyny służącej do wykonywania zdjęć umieszczonej w wimanie uzyskasz odbiór telewizyjny tego, co dzieje się na pokładzie wrogiego obiektu.

Wśród różnych rodzajów pojazdów powietrznych opisywanych w wedach, były służące do przewozu broni i żołnierzy (wiedzę o nich uzyskać miano od „eksperta" nie należącego do cywilizacji ludzkiej), jak i całkiem małe statki pasażerskie używane przez pilota do odbywania podróży dla własnej przyjemności. Dla żyjących w czasach kultury wedyjskiej owe pojazdy były czymś tak samo zwyczajnym, jak dziś dla nas samoloty. Sanskrycki termin *vimanena* tłumaczy się zresztą: *„w moim samolocie"*.

Efekt urody **Devahuti** tak oto opisywany jest jej ojcu przez mędrca o imieniu Kardama Muni:

Słyszałem, że umysł Gandharvy został zauroczony tak, że aż wypadł ze swojego samolotu po ujrzeniu Twojej córki bawiącej się piłką na dachu pałacu. Podobno wyglądała pięknie ze sznureczkiem dzwonków na stopach i śmiejącymi się oczami.

Gdzie indziej mędrzec **Maitreya** relacjonuje swojemu uczniowi **Vidurze**

historię fruwającego pałacu:

Gdy Kardama Muni poślubił Devahuti zdecydował się zabrać ją ze sobą na wycieczkę po Wszechświecie i stworzył statek kosmiczny do celu tej podróży.

Była to piękna konstrukcja wyposażona we wszelkiego rodzaju dobra i bogactwa, klejnoty, filary z kamieni szlachetnych, które można było przesuwać zgodnie z własnym życzeniem. Znalazły się tam meble i ozdoby wszelkich możliwych rodzajów, a ich obfitość zdawała się zwiększać w miarę upływu czasu.

Najbardziej wyborne rubiny osadzone były w diamentowych ścianach, a bramy zostały wykonane ze złota. Komnaty zdobiły żywe oraz sztuczne łabędzie i gołębie. Nie brakowało miejsca do zabawy, odpoczynku, na sen nocny oraz dziedzińców wewnątrz i na zewnątrz pałacu, aby cieszyły oko. Zdumiało to samego mędrca.

Statki powietrzne były też zwykłym środkiem przenoszenia się z miejsca na miejsce dla istot występujących w Wedach. **Sati**, żona **Pana Sivy** chcąc udać się na uroczystości ofiarne, po ujrzeniu swoich krewnych przelatujących własnymi aeroplanami, prosiła swojego męża: *O Ty, który przyszedłeś na świat nie z łona kobiety, Panie o niebieskiej skórze, nie tylko moi krewni, ale i inne panie wystrojone i ozdobione klejnotami udały się tam ze swoimi mężami i przyjaciółmi. Spójrz tylko jakie piękne jest niebo ozdobione śladami ich pojazdów.*

Na podstawie: Richard L. Thompson: Alien identities. Ancient insights into Modern UFO Phenomena, Govardhan Hill Publishing, San Diego, oraz: Josyer, G.R., trans., 1973, Vyamaanika-Shaastra Aeronautics, by Maharashi Bharadwaaja, propounded by Subbaraya Sastry, Mysore, India: published by G.R.Josyer.

Opracowała:

Liliana Nabulsci

ze str. 3

Dzięki temu wiem dobrze, że nie ma tu nic gorszego jak swoista jednowymiarowość w poszukiwaniu przyczyn niezadowalającej sytuacji. Z drugiej wszakże strony nie ulega najmniejszej wątpliwości, że kolportaż prasy nadal stanowi „wąskie gardło", które wiele wartościowych pism, jeszcze do niedawna funkcjonujących na rynku, zmusiło do odwrotu.

„Nieznany Świat" - odpukajmy - daje sobie w tym wszystkim radę nie najgorzej, jednak ***pomoc czytelników jest nam na co dzień bardzo potrzebna****. Widzimy ją w taki sposób, by niejako „wymuszać" zamawianie „Nieznanego Świata" przez sprzedawców, którzy naszego pisma nie biorą (lub nie otrzymują) do sprzedaży, zaś z punktu widzenia czytelnika konkretny kiosk jest najdogodniejszym miejscem zaopatrywania się w ten miesięcznik. Po prostu - i o to prosimy -* ***istnieje konieczność stałego sygnalizowania w konkretnych punktach sprzedaży, zwłaszcza „ruchowskich", zainteresowania „Nieznanym Światem"****, co powinno doprowadzić, zapewne nie od razu, do tego, że* ***będzie on dostępny tam, gdzie jest nań zapotrzebowanie****. Bez Was - naszych wiernych, wypróbowanych czytelników - sami sobie z tym nie poradzimy. Musimy zwłaszcza wiedzieć, g d z i e n a s n i e m a, gdyż każdy taki konkretny sygnał stanowi podstawę do podjęcia interwencji w przedsiębiorstwie kolportażowym (swego czasu prowadziliśmy nawet na łamach akcję pod tym hasłem, jednak odzew na nią był znacznie mniejszy niż liczyliśmy). Jeśli mianowicie w kiosku, w którym normalnie zaopatrujecie się w prasę, „Nieznanego Świata" nie ma, podajcie nam jego adres, a jeśli jest to punkt „ruchowski" - jego numeru, ewentualnie jaka firma kolportażowa wspomniany punkt zaopatruje.*

Nie taję również, że deprymujący dla mnie (mimo, iż na pozór powinno być odwrotnie) jest fakt ciągłego napływania do redakcji listów nowych czytelników, które zaczynają się od zdania: „Niedawno ***zupełnie przypadkowo*** *nabyłem Wasze pismo i...". Tu następują z reguły pochwalne słowa pod naszym adresem, którym towarzyszą wszakże wyrazy zdziwienia: „Nie wiem, jak to się stało, że o Was dotąd nie wiedziałem". My też, niestety, nie wiemy; wszak na rynku jesteśmy obecni już od ponad czterech i pół roku. Czyżby więc miało to oznaczać, że obieg informacji wśród ludzi interesujących się określoną tematyką jest tak wątły, czy może grają tu rolę zupełnie inne czynniki?*

Jakkolwiek by było, kończąc ten felieton bardzo, ale to bardzo proszę: ***rozejrzyjcie się Państwo wokół siebie i pomyślcie, kto z Waszych przyjaciół czy znajomych mógłby zostać czytelnikiem „NŚ", a dotychczas nim nie jest, być może w ogóle nie wiedząc o naszym istnieniu. I spróbujcie go do tego zachęcić. Ogromnie nam w ten sposób pomożecie****. Im bowiem będzie nas więcej (nas, członków „nieznanoświatowej" wspólnoty), tym czasopismo okaże się relatywnie tańsze, my zaś, w zakresie własnych możliwości, uczynimy wszystko, by zwiększyć w całej Polsce jego dostępność.*

Kontakt nietelepatyczny

Pragnę podzielić się z Wami swoimi przeżyciami związanymi z koncertem Artura Lasonia „Znak Zasłuchania" zorganizowanym jesienią ub. r. w Warszawie przez redakcję „Nieznanego Świata". To co przeżyłam jest dość niezwykłe, a zawdzięczam to Panom. Muszę przyznać, że dość trudno było mi to opisać. Pewnych odczuć, czy uczuć nie da się nazwać, tym bardziej, że wywołuje je muzyka, którą trudno było przewidzieć. Moja wizja trwała 2 godziny, a opisana jest strasznie skrótowo. Wyglądało to tak:

„Na początku wyciszenie. Oderwanie się od codzienności. Trwa to jakiś czas. Potem cisza. Zastanawiam się skąd ta cisza. Nie, nie myśl. Poddaj się muzyce. I oto nagle czuję, że mnie nie ma. To znaczy nie ma mnie fizycznie, w ciele. Jestem samą świadomością. Przedziwne uczucie. Jestem duszą, która krąży wokół Ziemi. Dochodzą do mnie różne dźwięki, odgłosy. Są takie, które mnie przyciągają i wtedy zbliżam się do Ziemi, są też takie, które mnie ranią. Oddalam się wtedy wyżej i wyżej. Odpoczywam chwilę, napawam się ciszą, a po chwili znowu zniżam lot. Trwa to dość długo i jest bardzo przyjemne. Zastanawiam się, co powoduje, że raz jest to przyjemne, a innym razem nie. Czy tam na dole ktoś jest, czy to tylko głosy natury? Ciekawość moja powoduje to, że zaczynam lecieć coraz niżej. Obserwuję dziwne budowle, a w nich coś się porusza. To jakieś istoty. Czy to one wydają te wszystkie dźwięki. Chyba nie, bo pomiędzy tymi budowlami widzę jakieś połączenia. Słyszę je. Coś przez nie płynie. Ten dźwięk jest dziwny, taki szumiący i monotonny. Właściwie mnie drażni. Wznoszę się wyżej. Słucham, a raczej chłonę dźwięki dochodzące z dołu. I nagle dzieje się coś dziwnego. Coś, co wzbudza strach. Ten odgłos jest okropny. Boję się go. To chyba jakiś wybuch. Uciekam w ciszę. Przez chwilę dochodzę do siebie, staram się zrozumieć, co to było. Dlaczego uciekłam. Uspokajam się powoli, pływam wśród gwiazd. Rozkoszuję się ich muzyką, ich radością i ciszą, wszechogarniającą ciszą. Jestem tu bardzo szczęśliwa, śmieję się głośno, pływam od gwiazdy do gwiazdy, bawię się z nimi. Trwa to dość długo. Nagle uświadamiam sobie, że jestem absolutnie sama. To nowe uczucie. Nigdy wcześniej tego nie czułam. To mnie przeraża. Zaczynam bać się ciszy. Zaczynam bać się samotności. Chcę znowu zobaczyć ludzi. Chcę być bliżej nich. I mimo, że strach po tym ostatnim wybuchu jeszcze trwa w mej pamięci, to strach przed samotnością jest chyba jeszcze większy. Postanawiam, że znowu polecę w kierunku Ziemi. Chcę odnaleźć wśród ludzi taką muzykę, która przełamie mój strach, która sprawi, że będę chciała zostać wśród nich. I płynę tam, znowu płynę nad Ziemię. Teraz płynę jeszcze niżej. Coś mnie pcha w kierunku tych istot. Zaczynam je rozróżniać. Niektóre mi się podobają, inne nie. Są tacy różni. Od malutkich do dużych. Obserwuję ich i zaczynam rozumieć, że te maluchy to dzieci. Wiem to, chociaż nie wiem skąd. Cały czas płynę nad Ziemią i uważnie przysłuchuję się muzyce, jaka do mnie dociera. Zaglądam ludziom w okna. Widzę szczęście i ból, radość i smutek, śmiech i płacz. Widzę to i nie wiem, nie rozumiem, dlaczego tak jest. Ale coraz bardziej chcę być wśród nich. Nie chcę już odlatywać do swojej samotnej ciszy. Postanawiam zostać na Ziemi. Tylko gdzie? Zdaję się więc na intuicję i czekam na odpowiedni sygnał. Teraz słucham sygnałów z Ziemi trochę inaczej. Zaczynam szukać. Po jakimś czasie zaczyna do mnie docierać jakaś piękna muzyka. Zatrzymuję się na chwilę, żeby łatwiej umiejscowić to coś, co mnie przyciąga. Tę melodię, która wywołuje we mnie jakąś radość, coś czego nie umiem jeszcze nazwać. Coś jakby pewność, że znalazłam to czego szukałam. Coś swojego, coś co znam. Wiem już z której strony płyną te dźwięki, więc płynę tam z jakąś dziką radością. Jest to połączenie muzyki chińskiej z hinduską. Skąd to znam - nie wiem. Wiem tylko, że bardzo mi się podoba. Chcę tu być. Właśnie tu. Postanawiam tu zostać. I znowu nie wiem skąd, ale wiem już, jak to zrobić. Przecież jestem tylko świadomością, bez ciała. Wystarczy wejść w jakieś ciało i pozostać na zawsze jako człowiek. Zaczynam rozglądać się za odpowiednimi ludźmi, którzy mogliby być moimi rodzicami."

I na tym kończy się moja wizja. Ze względu na zawartą umowę z dzieckiem, które zostało w domu, musiałam opuścić koncert. Wyszłam o godzinie 20.15 z ciężkim sercem. Po raz pierwszy uczestniczyłam w takim koncercie na żywo i gdybym wiedziała, że nie ma on określonego zakończenia, umówiłabym się inaczej.

Panie Marku, to było piękne. Bardzo dziękuję. Ponieważ nie mam kontaktu z autorem i wykonawcą, Panem Arturem Lasoniem, bardzo proszę - przy okazji, o przekazanie mu moich podziękowań, za możliwość przeżycia tych cudownych chwil.

Gdyby chciał Pan wykorzystać mój list do publikacji, to nie mam nic przeciwko temu. Proszę tylko o podpisanie

Obłoczek
(nazwisko i adres znane redakcji)

Do napisania listu, skłoniła mnie chęć sprostowania błędnego ujęcia oceny i interpretacji stosowania biorytmów przez p. Romana Senczyny z Wodzisławia - rubr. „Kontakt nietelepatyczny" nr 1/95 „NŚ". Czytałem wiele publikacji na ten temat i wiele praktycznie sprawdzałem na sobie i mojej licznej rodzinie. Czytając list p. Senczyny zauważyłem od razu bardzo istotny błąd. Może wynika on z niedokładnego przeczytania instrukcji, albo producent ma mierną wiedzę na ten temat. To co Pan badał, to są tylko możliwości psychofizyczne danej osoby w określonym dniu i mogą służyć np. do wybrania składu drużyny sportowej. Natomiast badając możliwości zaistnienia wypadku, choroby, możliwości pomyłki czy słabej odporności psychicznej, należy brać pod uwagę przede wszystkim odcinki czasu obejmujące przejście z cyklu dodatniego do minusowego lub odwrotnie. W przypadku opisanym przez p. Romana S. byłyby to wartości około 0% poszczególnych cykli. Z tym, że im więcej cykli ma tę wartość w danym czasie, tym ryzyko jest większe. Maksymalne wartości ujemne kilku cykli w jednym czasie też oddziaływują niedobrze, ale nie tak mocno jak w czasie zmiany wartości +/-. Poza tym w okresie choroby cykle mogą ulec zmianie i nie będzie można ich obliczyć na podstawie daty urodzin, tylko obserwując siebie. Radzę p. Romanowi S. oraz pozostałym entuzjastom biorytmów zapoznać się z literaturą bardziej fachową. Swego czasu można było nabyć kalendarzyki z biorytmami, gdzie wydrukowane były odpowiednie liczby do obliczenia wartości cyklu na pierwszy dzień miesiąca i przyrządem wielotarczowym, który wycinało się z kalendarzyka można było w dowolnym dniu miesiąca, jak na komputerze, obliczyć błyskawicznie dane trzech cykli w danym dniu. Warto również wiedzieć, że jest dużo innych cykli, krótszych i dłuższych, które również mają pewien wpływ.

Z poważaniem.
A. Dziatkiewicz

W artykule „Kłopoty z Trzecim Okiem" jest twierdzenie, że w naszym Wszechświecie nie ma przypadków. Sugeruje to, że są jeszcze inne (nie nasze) Wszechświaty, co jest sprzeczne z samą definicją Wszechświata, który może być tylko jeden, gdyż obejmuje wszystko, co istnieje (łącznie z nieskończoną pustką). Ponadto błędne jest - moim zdaniem - sformułowanie, że nie ma przypadków. Nie tylko bowiem istnieje przypadek, lecz również narzędzie jego pomiaru w postaci rachunku prawdopodobieństwa. Gołosłowność wspomnianego sformułowania można też z łatwością wykazać, wskazując na gry losowe, które nie byłyby możliwe, jakby nie istniał przypadek.

W tym samym artykule są wyszczególnione 4 właściwości umysłu, które pozwalają istocie inteligentnej np. uciekać na drzewo w razie zagrożenia. Pomija się jednak milczeniem, że tego samego dokonuje np. kot, który nie dysponuje umysłem, a tym bardziej nie przypisuje mu się posiadania „trzeciego oka" lub „ciała astralnego" (wystarczy mu do tego mózg o wiele mniej rozwinięty od mózgu człowieka).

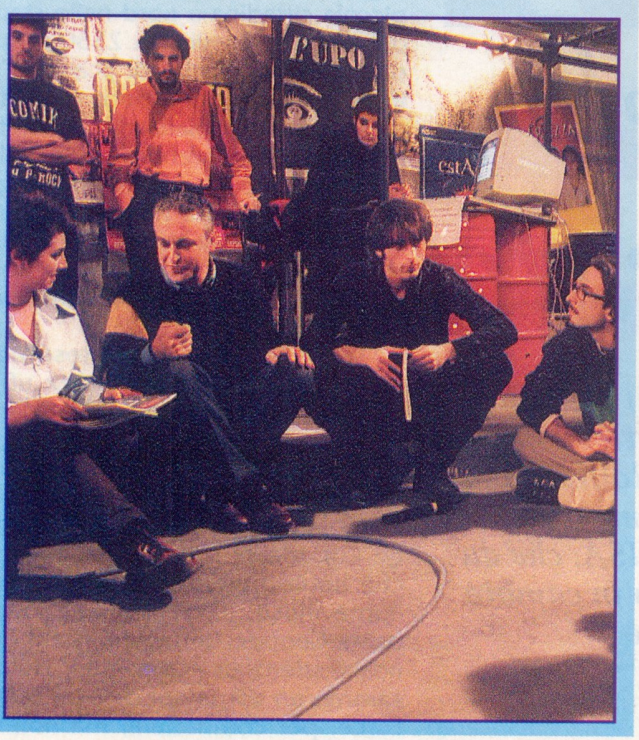
na str. 37

CREATURA MISTERIOSA

Lunedì 19 novembre scorso, verso le 19.30, una signora di Falconara, che si trovava a transitare per una strada cittadina, ha scorto una strana figura umanoide, ritta e ferma a tre/quattro metri di distanza. La creatura è stata descritta come di altezza di 170 centimetri, dall'aspetto scarno. La testa era senza collo ed incassata nel corpo; l'alieno emetteva strani ronzii. La teste ha dichiarato agli investigatori del MYR: "Da vicino ho notato che questa figura emetteva quegli strani suoni da una fessura fornita di una specie di labbra, che si muovevano come ondulando. Appena mi avvicinai, la creatura divenne più scura. Vestiva una sorta di abito gessato, con quello che sembrava un mantello piegato sul braccio sinistro. Era senza prospettiva, bidimensionale come una foto. Ad un certo momento ha portato una mano in bocca, estraendone uno strano oggetto di piccole dimensioni. Stupita, mi sono allontanata e, nel voltarmi indietro, mi sono accorta che la figura era sparita nel nulla. Tutto è durato circa 30 secondi". Il MYR ha sottolineato come la descrizione del misterioso essere non sia ascrivibile né alla categoria dei classici alieni, nè all'insieme dei personaggi tipici della cultura magica.

Il muro

Dal 6 ottobre '97 l'emittente Odeon TV trasmette tutti i giorni alle 20.45 "Il muro": un programma prevalentemente musicale, condotto da Massimo Coppola, Valeria Sgarella, Petra Loreggian e Mario Nutarelli, che però è anche aperto alla discussione su molte tematiche alternative, spesso inerenti il mondo del mistero. Ad una delle ultime puntate, in cui si è affrontato il tema degli UFO, ha preso parte anche il nostro Alfredo Lissoni, il quale ha gettato in un bidone dell'immondizia i denigratori dell'ufologia, anche se solo mediante un'immagine metaforica.



CIRCOLO CULTURALE A.I.C.S.

L'Antro della Sibilla

Monnalisa

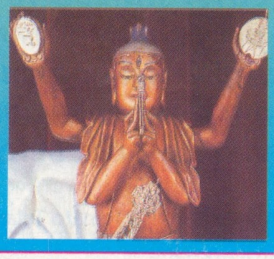
ESPERTA DI SIBILLA E TAROCCHI, SARÀ PRESENTE NELLA SUA SEZIONE N.1, E VI RICORDA CHE GIÀ DA ORA SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER CORSI DI:

ASTROLOGIA-TAROCCHI-RADIESTESIA

PER INFORMAZIONI 059/46.05.78 - 0347/25.45.295

CENTRO ESOTERICO STUDI ANIMISTICI

C.E.S.A.



- CARTOMANZIA
- SCIENZE DIVINATORIE
- ESOTERISMO

TEL. 059/35.34.44

Curiosità e paura dopo la comparsa sabato notte di luminosi bolidi volanti

Oggetto misterioso nei cieli d'Italia Falso allarme, ma si grida all'Ufo

Mezza penisola in agitazione per l'avvistamento, anche da parte di quattro piloti, di una palla verde-azzurra - Allertati i centri radar della difesa aerea

ROMA — Un oggetto luminoso di natura sconosciuta solca a velocità stellare i cieli d'Italia e riaccende la psicosi degli Ufo. Tanta curiosità e qualche timore tra le persone che hanno assistito all'insolito e spettacolare avvenimento. «E' vero che stanno arrivando i marziani?», ha chiesto un anziano agricoltore del Maceratese telefonando ai carabinieri di Camerino.

Allertati anche i centri di ascolto e quelli radar della difesa aerea. Ma l'esito delle ricerche è stato tranquillizzante. Secondo l'astronomo torinese Vincenzo Zappalà, le caratteristiche dell'oggetto sconosciuto descritto dai numerosi testimoni corrispondono a quelle di un bolide, un meteorite le cui dimensioni possono variare da decine di centimetri di diametro a oltre un metro.

L'avvistamento è stato registrato alle 20.25 di sabato in tutta la zona centrale della penisola. Ma tra gli spettatori c'è chi giura di avere visto il bolide anche in un'ora diversa, dalle 18.30 in poi. Concordano, invece, le descrizioni dell'oggetto: di grandi dimensioni, a forma di goccia, di colore tra l'azzurro e il verde, con una coda grigiastra simile alla scia di fumo che si lasciano alle spalle gli aerei a reazione.

Diverse le interpretazioni a caldo. «Per un momento ho creduto che si trattasse di un missile», dice una studentessa romana che ha assistito al fenomeno dal terrazzo di casa, al Gianicolense. «Sembrava una grossa palla di fuoco», ricorda qualcun altro. «In ogni caso non era un meteorite perché seguiva una traiettoria troppo diversa da quella solitamente nota», dice reciso un altro che si picca di essere un astrofilo esperto. Il vicequestore di Lucera, in Puglia, racconta che il passaggio della goccia luminosa è stato seguito da due boati simili a quelli provocati dagli aerei oltre la barriera del suono.

L'oggetto procedeva in linea orizzontale, a un'altezza stimata di 2-3.000 metri, ad altissima velocità. Sarebbe stato visibile per non meno di quattro secondi, mentre la «coda» avrebbe avuto una durata molto più lunga, 4-5 minuti. «Grazie all'alone della scia che quell'oggetto si era lasciato dietro — dice uno degli spettatori — il cielo circostante ha assunto una colorazione spettacolare, come non mi era mai capitato di vedere».

L'avvistamento, fatte salve alcune testimonianze contraddittorie, è avvenuto contemporaneamente in diverse regioni d'Italia, e non solo da parte di chi stava con i piedi per terra. Alle torri di controllo di Fiumicino e Ciampino sono arrivate quattro segnalazioni di avvistamento da altrettanti piloti civili in volo in quel momento: uno era appena decollato da Fiumicino, gli altri sorvolavano Ponza, la Sardegna e la Calabria.

I messaggi dei piloti hanno naturalmente fatto scattare lo stato di allerta in tutti i centri d'ascolto e in quelli della difesa aerea. Una prassi abbastanza normale in questi casi. Ma sugli schermi radar sono state visibili soltanto le tracce degli aerei in volo.

«Niente, non abbiamo notato assolutamente alcunché di anomalo», spiega uno dei tecnici addetti alla torre di controllo del «Leonardo da Vinci». Subito dopo, per alcune ore, una motovedetta della Capitaneria ha perfino ispezionato gran parte del litorale laziale: c'era chi aveva creduto di vedere cadere in mare l'oggetto sconosciuto.

Dopo l'avvistamento, naturalmente, si è scatenata la caccia alle notizie. Passato il primo momento di stupore, molti si sono precipitati al telefono. I centralini di polizia, carabinieri, vigili del fuoco e giornali sono stati presi d'assalto. In meno di mezz'ora, centinaia di chiamate. C'era chi voleva semplicemente dire di avere visto l'Ufo, ma anche chi voleva sapere se stavano per arrivare gli alieni. «Hanno scoperto che su Marte non c'è vita — commenta un po' ironico un vetturino della capitale — ma per quello che ne sappiamo i marziani potrebbero arrivare anche da un'altra parte».

Non è la prima volta che i relativamente piccoli corpi rocciosi che vagano tra i pianeti solcano il cielo italiano. Considerando soltanto i più appariscenti passaggi, negli ultimi dieci anni sono stati registrati almeno una decina di avvistamenti.

Nel dicembre dell'85, i piloti di diversi aerei in volo tra l'isola di Ponza (Latina), Brindisi e Cipro segnalarono addirittura un intero sciame di meteore, che persistette in zona per alcuni giorni. Il penultimo avvistamento risale al 18 agosto di due anni fa, quando una meteora di grosse dimensioni venne avvistata in gran parte delle città nord-orientali d'Italia.

Piero Bongini

Nessun mistero: è solo una pioggia di frammenti della cometa Thatcher

Forse sarà una delusione per i cacciatori di Ufo, ma gli astronomi non hanno dubbi nello spiegare l'«oggetto non identificato» apparso nel cielo romano e in quello maceratese. Proprio intorno al 20 aprile, infatti, i manuali prevedono una pioggia di meteoriti chiamata «sciame delle liridi» perché proveniente, apparentemente, da un punto del cielo collocato tra le costellazioni della Lira e di Ercole.

La palla infuocata con la sua scia variopinta, dunque, è quanto rimaneva di un frammento che doveva essere abbastanza grosso se riuscì a sopravvivere e ad essere visto così bene e per diversi secondi. Se stiamo attenti, in questi giorni potremmo avere la fortuna di osservare qualche altra caduta cosmica. Questi oggetti celesti che la Terra incontra sulla sua orbita ogni anno in questo periodo appartengono alla cometa Thatcher che transita ogni 415 anni vicino al nostro pianeta. L'ultima visita risale al 1861, quando l'Italia festeggiava ancora l'unità. Nello sbriciolarsi per effetto del riscaldamento, la cometa ha lasciato una nuvola di detriti che cadono dopo l'impatto con l'atmosfera terrestre.

Ma di fenomeni del genere, con conseguenze non così vistose, se ne registrano due o tre al mese.

G. Cap.

Curiosità e paura dopo la comparsa sabato notte di luminosi bolidi volanti

Oggetto misterioso nei cieli d'Italia Falso allarme, ma si grida all'Ufo

Mezza penisola in agitazione per l'avvistamento, anche da parte di quattro piloti, di una palla verde-azzurra - Allertati i centri radar della difesa aerea

ROMA — Un oggetto luminoso di natura sconosciuta solca a velocità stellare i cieli d'Italia e riaccende la psicosi degli Ufo. Tanta curiosità e qualche timore tra le persone che hanno assistito all'insolito e spettacolare avvenimento. «E' vero che stanno arrivando i marziani?», ha chiesto un anziano agricoltore del Maceratese telefonando ai carabinieri di Camerino.

Allertati anche i centri di ascolto e quelli radar della difesa aerea. Ma l'esito delle ricerche è stato tranquillizzante. Secondo l'astronomo torinese Vincenzo Zappalà, le caratteristiche dell'oggetto sconosciuto descritto dai numerosi testimoni corrispondono a quelle di un bolide, un meteorite le cui dimensioni possono variare da decine di centimetri di diametro a oltre un metro.

L'avvistamento è stato registrato alle 20.25 di sabato in tutta la zona centrale della penisola. Ma tra gli spettatori c'è chi giura di avere visto il bolide anche in un'ora diversa, dalle 18.30 in poi. Concordano, invece, le descrizioni dell'oggetto: di grandi dimensioni, a forma di goccia, di colore tra l'azzurro e il verde, con una coda grigiastra simile alla scia di fumo che si lasciano alle spalle gli aerei a reazione.

Diverse le interpretazioni a caldo. «Per un momento ho creduto che si trattasse di un missile», dice una studentessa romana che ha assistito al fenomeno dal terrazzo di casa, al Gianicolense. «Sembrava una grossa palla di fuoco», ricorda qualcun altro. «In ogni caso non era un meteorite perché seguiva una traiettoria troppo diversa da quella solitamente nota», dice reciso un altro che si picca di essere un astrofilo esperto. Il vicequestore di Lucera, in Puglia, racconta che il passaggio della goccia luminosa è stato seguito da due boati simili a quelli provocati dagli aerei oltre la barriera del suono.

L'oggetto procedeva in linea orizzontale, a un'altezza stimata di 2-3.000 metri, ad altissima velocità. Sarebbe stato visibile per non meno di quattro secondi, mentre la «coda» avrebbe avuto una durata molto più lunga, 4-5 minuti. «Grazie all'alone della scia che quell'oggetto si era lasciato dietro — dice uno degli spettatori — il cielo circostante ha assunto una colorazione spettacolare, come non mi era mai capitato di vedere».

L'avvistamento, fatte salve alcune testimonianze contraddittorie, è avvenuto contemporaneamente in diverse regioni d'Italia, e non solo da parte di chi stava con i piedi per terra. Alle torri di controllo di Fiumicino e Ciampino sono arrivate quattro segnalazioni di avvistamento da altrettanti piloti civili in volo in quel momento: uno era appena decollato da Fiumicino, gli altri sorvolavano Ponza, la Sardegna e la Calabria.

I messaggi dei piloti hanno naturalmente fatto scattare lo stato di allerta in tutti i centri d'ascolto e in quelli della difesa aerea. Una prassi abbastanza normale in questi casi. Ma sugli schermi radar sono state visibili soltanto le tracce degli aerei in volo.

«Niente, non abbiamo notato assolutamente alcunché di anomalo», spiega uno dei tecnici addetti alla torre di controllo del «Leonardo da Vinci». Subito dopo, per alcune ore, una motovedetta della Capitaneria ha perfino ispezionato gran parte del litorale laziale: c'era chi aveva creduto di vedere cadere in mare l'oggetto sconosciuto.

Dopo l'avvistamento, naturalmente, si è scatenata la caccia alle notizie. Passato il primo momento di stupore, molti si sono precipitati al telefono. I centralini di polizia, carabinieri, vigili del fuoco e giornali sono stati presi d'assalto. In meno di mezz'ora, centinaia di chiamate. C'era chi voleva semplicemente dire di avere visto l'Ufo, ma anche chi voleva sapere se stavano per arrivare gli alieni. «Hanno scoperto che su Marte non c'è vita — commenta un po' ironico un vetturino della capitale — ma per quello che ne sappiamo i marziani potrebbero arrivare anche da un'altra parte».

Non è la prima volta che i relativamente piccoli corpi rocciosi che vagano tra i pianeti solcano il cielo italiano. Considerando soltanto i più appariscenti passaggi, negli ultimi dieci anni sono stati registrati almeno una decina di avvistamenti.

Nel dicembre dell'85, i piloti di diversi aerei in volo tra l'isola di Ponza (Latina), Brindisi e Cipro segnalarono addirittura un intero sciame di meteore, che persistette in zona per alcuni giorni. Il penultimo avvistamento risale al 18 agosto di due anni fa, quando una meteora di grosse dimensioni venne avvistata in gran parte delle città nord-orientali d'Italia.

Piero Bongini

Nessun mistero: è solo una pioggia di frammenti della cometa Thatcher

Forse sarà una delusione per i cacciatori di Ufo, ma gli astronomi non hanno dubbi nello spiegare l'«oggetto non identificato» apparso nel cielo romano e in quello maceratese. Proprio intorno al 20 aprile, infatti, i manuali prevedono una pioggia di meteoriti chiamata «sciame delle liridi» perché proveniente, apparentemente, da un punto del cielo collocato tra le costellazioni della Lira e di Ercole.

La palla infuocata con la sua scia variopinta, dunque, è quanto rimaneva di un frammento che doveva essere abbastanza grosso se riuscì a sopravvivere e ad essere visto così bene e per diversi secondi. Se stiamo attenti, in questi giorni potremmo avere la fortuna di osservare qualche altra caduta cosmica. Questi oggetti celesti che la Terra incontra sulla sua orbita ogni anno in questo periodo appartengono alla cometa Thatcher che transita ogni 415 anni vicino al nostro pianeta. L'ultima visita risale al 1861, quando l'Italia festeggiava ancora l'unità. Nello sbriciolarsi per effetto del riscaldamento, la cometa ha lasciato una nuvola di detriti che cadono dopo l'impatto con l'atmosfera terrestre.

Ma di fenomeni del genere, con conseguenze non così vistose, se ne registrano due o tre al mese.

G. Cap.

L'INCREDIBILE ESPERIENZA DI UNA FAMIGLIA EMILIANA "SPIATA" DAI POTENTI FARI DI UN ENORME OGGETTO VOLANTE

UNA LUCE SOLARE SQUARCIA LA NOTTE E

A sinistra, il dottor Giorgio Pattera, responsabile della sezione di Parma del Centro Ufologico. Sopra, la riproduzione del misterioso velivolo che ha sorvolato il cielo di Sala Baganza.

Sala Baganza (Parma), *agosto*

QUESTA volta le fantasie estive o i colpi di sole non c'entrano. Un Ufo è stato avvistato per davvero. E da persone degne della massima fede. Un "oggetto sconosciuto" si è spinto infatti sino a Sala Baganza, sulle colline del Parmense. Per poi "parcheggiare" addirittura sopra la villetta abitata da un irreprensibile e stimato direttore di banca, 48 anni, dalla moglie di 40 e dai suoi figli di 9 e 7. I quali, ancora spaventati dall'inusuale e inaspettato evento, sono poi partiti per le ferie in una località segreta. Parliamo di questo avvistamento con il dottor Giorgio Pattera,

lunga e meticolosa inchiesta sull'avvistamento di un Ufo. Ed ecco il risultato», inizia affabile, porgendoci una serie di schede, diagrammi e disegni. Su una scheda, rispettando, com'è previsto, persino le

Ecco quanto racconterà subito dopo all'esperto del Centro Ufologico nazionale, il dottor Pattera, precipitatosi sul posto:

«La mia attenzione fu attratta da due luci particolari, più grandi delle stelle, luminose, ma non tremolanti, apparentemente immobili. Luci che si trovavano a circa 1.500 metri di distanza oltre il torrente Baganza, che scorre proprio vicino alla mia casa. Mi precipitai in casa per far notare lo strano fenomeno anche ai miei familiari (la moglie e i due figli, ndr.). Questi ultimi, richiamati dalle mie grida,

«Mi precipitai allora per prendere la telecamera. Ma, purtroppo, mi accorsi che le batterie erano scariche. Invitai i miei familiari a spegnere le luci dell'appartamento, ma nel contempo i proiettori che guardavano verso il basso si spensero. Contemporaneamente, ai due lati opposti di una massa scura centrale, massa non ben definibile a causa della forte e prolungata luminosità precedente, si accesero due grappoli per parte di luci verdi e rosse a forma di triangolo in numero di tre o cinque per colore. Anche se avvertì uno strano rumore. Ma eccolo riprendere il suo racconto: «Non appena accese le luci rosse e verdi, l'oggetto cominciò a emettere d'un tratto un cupo fragore. Come quello che si avverte durante la manovra d'attracco dei traghetti, quando invertono la rotazione delle eliche. Dopo di che, notammo (io e i miei familiari, ndr.) che l'oggetto aveva ripreso a muoversi molto lentamente (dopo la sosta di un minuto e mezzo circa sul fianco anteriore sinistro della casa). Proseguendo quindi nella direzione sud-est, nord-

A sinistra, il dottor Giorgio Pattera, responsabile della sezione di Parma del Centro Ufologico. Sopra, la riproduzione del misterioso velivolo che ha sorvolato il cielo di Sala Baganza.

Sala Baganza (Parma), *agosto*

QUESTA volta le fantasie estive o i colpi di sole non c'entrano. Un Ufo è stato avvistato per davvero. E da persone degne della massima fede. Un "oggetto sconosciuto" si è spinto infatti sino a Sala Baganza, sulle colline del Parmense. Per poi "parcheggiare" addirittura sopra la villetta abitata da un irreprensibile e stimato direttore di banca, 48 anni, dalla moglie di 40 e dai suoi figli di 9 e 7. I quali, ancora spaventati dall'inusuale e inaspettato evento, sono poi partiti per le ferie in una località segreta. Parliamo di questo avvistamento con il dottor Giorgio Pattera, 42 anni, biologo dell'Istituto di Microbiologia dell'Università di Parma presso l'Ospedale Maggiore.

Dottor Pattera, lei è anche il responsabile provinciale del Centro Ufologico nazionale, che ha sede a Roma. Non solo, è anche considerato un esperto serio e preparato: uno che va con i piedi di piombo. Vuole allora raccontare ai lettori di STOP questo caso e spiegare perché ritiene che esso sia uno dei più importanti di questi anni?

«Laggiù ho svolto una lunga e meticolosa inchiesta sull'avvistamento di un Ufo. Ed ecco il risultato», inizia affabile, porgendoci una serie di schede, diagrammi e disegni. Su una scheda, rispettando, com'è previsto, persino le espressioni dialettali per non sminuire il senso del racconto, il dottor Pattera ha riportato fedelmente, parola per parola, il racconto del testimone dell'eccezionale avvistamento. Il quale, in una serata estiva dello scorso mese di giugno, quando il silenzio era rotto solo dal cri cri dei grilli, stava riempiendo la ciotola del proprio cane nel giardino della sua villetta. A un tratto, volgeva però lo sguardo al cielo. E rimaneva a bocca aperta, completamente senza parola. Ecco quanto racconterà subito dopo all'esperto del Centro Ufologico nazionale, il dottor Pattera, precipitatosi sul posto:

«La mia attenzione fu attratta da due luci particolari, più grandi delle stelle, luminose, ma non tremolanti, apparentemente immobili. Luci che si trovavano a circa 1.500 metri di distanza oltre il torrente Baganza, che scorre proprio vicino alla mia casa. Mi precipitai in casa per far notare lo strano fenomeno anche ai miei familiari (la moglie e i due figli, ndr.). Questi ultimi, richiamati dalle mie grida, si affacciarono alla finestra del primo piano, potendo così notare le due strane luci, che nel frattempo si erano avvicinate e avevano assunto le dimensioni di un riflettore da sala operatoria. Anche la direzione dei fasci luminosi era mutata», continua a spiegare il testimone «non era più come all'inizio, diretta parallelamente al terreno, ma era ruotata di 90° verso il basso, formando due coni di luce bianchissima, che sembravano scandagliare il letto del torrente.

«Mi precipitai allora per prendere la telecamera. Ma, purtroppo, mi accorsi che le batterie erano scariche. Invitai i miei familiari a spegnere le luci dell'appartamento, ma nel contempo i proiettori che guardavano verso il basso si spensero. Contemporaneamente, ai due lati opposti di una massa scura centrale, massa non ben definibile a causa della forte e prolungata luminosità precedente, si accesero due grappoli per parte di luci verdi e rosse a forma di triangolo in numero di tre o cinque per colore. Anche se avevo gli occhi abbagliati a causa delle intense luci osservate in precedenza», prosegue ancora il testimone «mi sembrò di poter distinguere tra le estremità occupate dai due grappoli di luci rosse e verdi una superficie solida, liscia e compatta tipo lamiera (senza aperture, sporgenze o incavi, né sigle o scritte), apparentemente metallica, di color bronzo».

Al contrario di quanto successo in analoghi avvistamenti di "oggetti volanti non identificati", in questo caso il testimone avvertì uno strano rumore. Ma eccolo riprendere il suo racconto: «Non appena accese le luci rosse e verdi, l'oggetto cominciò a emettere d'un tratto un cupo fragore. Come quello che si avverte durante la manovra d'attracco dei traghetti, quando invertono la rotazione delle eliche. Dopo di che, notammo (io e i miei familiari, ndr.) che l'oggetto aveva ripreso a muoversi molto lentamente (dopo la sosta di un minuto e mezzo circa sul fianco anteriore sinistro della casa). Proseguendo quindi nella direzione sud-est, nord-ovest, iniziò a transitare sopra la casa, a un'altezza che approssimativamente stimai fra i 50 e i 100 metri.

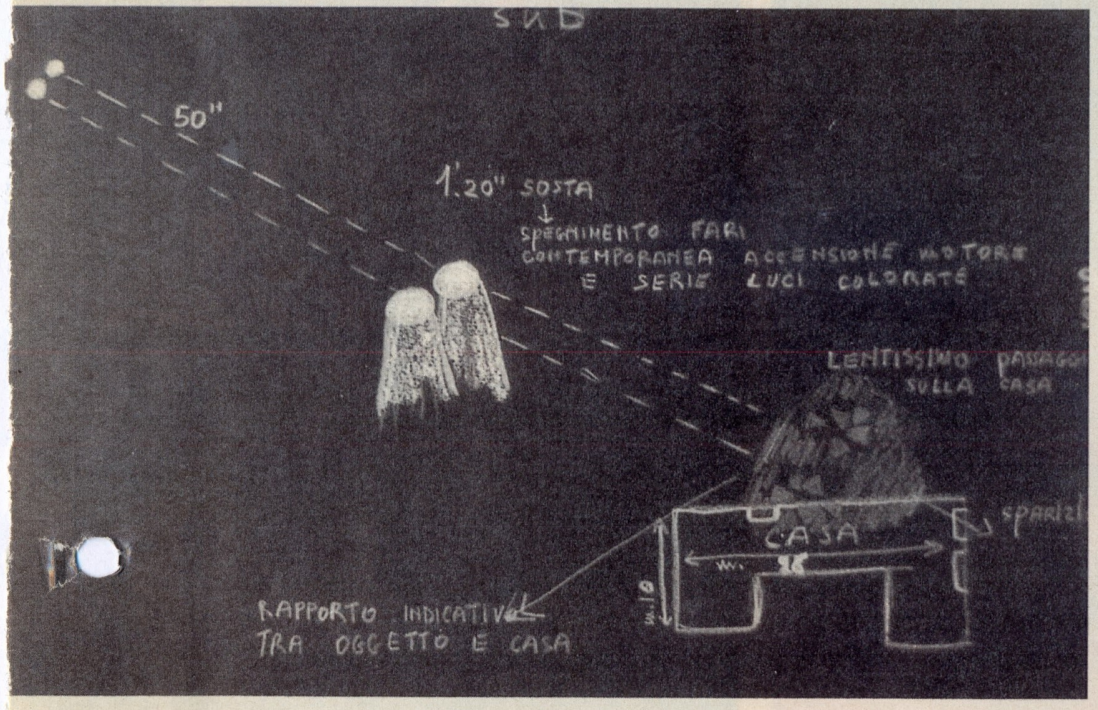
«Mia moglie corse ad affacciarsi all'altra finestra, sul lato ovest della casa, per poter osservare l'uscita dell'oggetto. Ma questi era già scomparso, mentre il rumore, anche se ancora avvertibile, era notevolmente scemato. Di una sola cosa io e mia moglie siamo ancora adesso assolutamente sicuri: non poteva trattarsi di un

40.277

A DISTANZA RAVVICINATA. ECCO LA STRAORDINARIA TESTIMONIANZA RACCOLTA DA UN NOTO UFOLOGO DI PARMA

L'ASTRONAVE SI FERMA SOPRA LA CASA

Qui sotto, il disegno eseguito dalla moglie del bancario emiliano che ha assistito con tutta la famiglia all'avvistamento. Il grafico indica la traiettoria di quella che a tutti gli effetti sembra un'astronave aliena e i riflettori che hanno illuminato la casa durante la sosta a bassissima quota.



elicottero (la sagoma e il rumore li conosciamo molto bene). Inoltre, non abbiamo rilevato il benché minimo spostamento d'aria, né abbiamo avvertito il caratteristico odore di cherosene combusto. Nei giorni successivi», conclude infine il testimone «a parziale conferma di quanto era accaduto, mia moglie verrà a sapere da un'altra famiglia, che abita a non più di un chilometro da casa nostra, che quella sera, più o meno alla stessa ora, aveva anch'essa avvertito il medesimo rumore: "Sembrava che fosse passato un treno da una storia del genere per il lavoro che svolge ha tutto da perdere (se li immagina i sorrisetti di certa gente?) e assolutamente nulla da guadagnare. Tuttavia, ho trovato in lui serietà e tanta collaborazione».

Ha anche controllato a fondo il suo racconto?

«Senza dubbio. Gli ho fatto ripetere innumerevoli volte ogni atto o gesto compiuti quella sera e ne ho cronometrato tutti i tempi. Inoltre ho interrogato uno per uno i suoi familiari. Ho fatto loro domande trabocchetto, ho finto di scordarmi o di

Poteva il testimone, dottor Pattera, inventarsi di sana pianta qualche particolare?

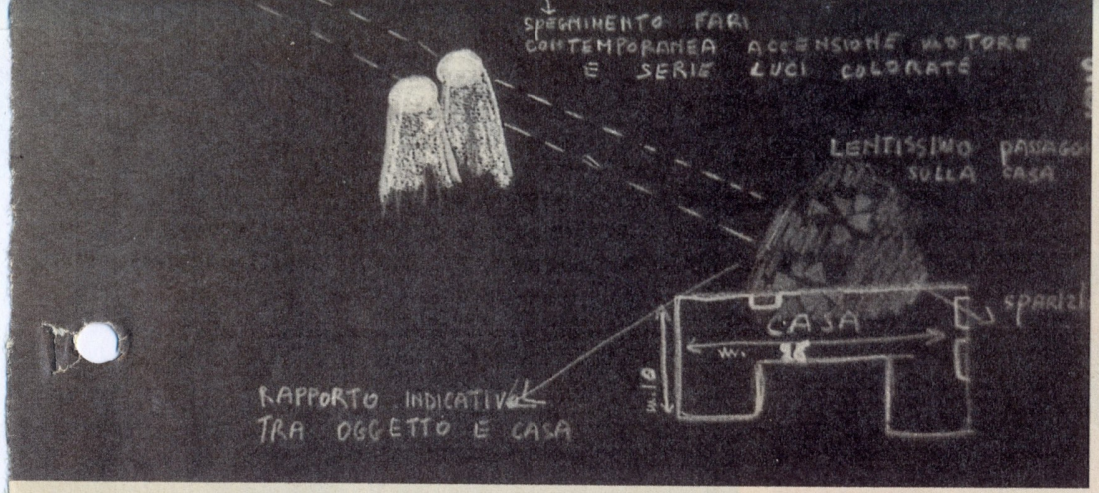
«Assolutamente no. Ci sono particolari, già venuti in evidenza in altri casi, di cui solo noi esperti siamo a conoscenza. Ad esempio: quando il testimone ha notato, nel momento stesso in cui l'oggetto stazionava nei pressi della sua casa, che il silenzio totale in cui si stava svolgendo il tutto era diventato ancora più marcato, in quanto i grilli avevano smesso di stridere, per riprendere poi il loro canto subito dopo la scomparsa dell'Ufo. C'è infine da rimarcare un'ultima cosa: per l'ennesima volta, al momento di produrre documentazioni comprovanti l'avvistamento, il fato (o qualcos'altro) ci ha messo lo zampino. Ovvero, in questo caso, le batterie scariche della videocamera. E' frequentissimo infatti, nella casistica degli avvistamenti, che al momento della ripresa o dello scatto qualcosa non funzioni. Oppure che l'otturatore della fotocamera o le batterie che lo comandano si blocchino o si scarichino, apparentemente senza motivo. Quasi a voler isolare il contatto tra testimone ed evento».

Dottor Pattera, possiamo allora concludere che la testimonianza sull'avvistamento di Sala Baganza risulta di vitale importanza. Essendo oltretutto, e per la prima volta, anche una testimonianza a carattere per così dire familiare. Chi, per mitomania, vuole inventarsi una storia di Ufo non tira certamente in ballo tutta la famiglia.

«Esattamente. Ma c'è di più. Il testimone e i suoi congiunti erano e sono ancora troppo spaventati per l'accaduto. E lo spavento, la paura sono sentimenti che ben difficilmente si possono simulare. Quanto raccontato dal testimone concorda inoltre con quanto catalogato nella banca dati in possesso mio o del Centro Ufologico nazionale e da altri centri a livello internazionale. Banca dati che, a Parma, viene curata dal dottor Lorenzo Sartorio, l'addetto stampa. L'oggetto visto nel cielo di Sala Baganza presenta infine numerose analogie con un Ufo apparso il 1° dicembre 1989 su Bruxelles».

Un dato impressionante. Da precisi calcoli effettuati dal dottor Pattera, tenendo conto che la casa del testimone risulta essere lunga 26 metri e alta 10 e che l'oggetto è transitato sul suo tetto a un'altezza stimata tra i 50 e i 100 metri, ne deriva che la lunghezza dell'astronave aliena non poteva essere inferiore ai 50 metri e sino a un massimo di 100. Le dimensioni di un campo di calcio!

Mario Bussoni



elicottero (la sagoma e il rumore li conosciamo molto bene). Inoltre, non abbiamo rilevato il benché minimo spostamento d'aria, né abbiamo avvertito il caratteristico odore di cherosene combusto. Nei giorni successivi», conclude infine il testimone «a parziale conferma di quanto era accaduto, mia moglie verrà a sapere da un'altra famiglia, che abita a non più di un chilometro da casa nostra, che quella [illegible]sa sera, più o meno alla stessa ora, aveva anch'essa avvertito il medesimo rumore: "Sembrava che fosse passato un treno sopra la casa", così infatti le riferiranno».

Dottor Pattera, grazie alla sua ultradecennale esperienza, cosa la porta a considerare questa testimonianza preziosa e totalmente attendibile?

«Diverse cose. Innanzi tutto la persona e i suoi familiari. La scheda biografica che ho tracciato su questo testimone appare più che positiva. Si tratta di una persona equilibrata e tranquilla, difficile preda di abbagli grossolani. Teniamo infine presente che questo signore da una storia del genere per il lavoro che svolge ha tutto da perdere (se li immagina i sorrisetti di certa gente?) e assolutamente nulla da guadagnare. Tuttavia, ho trovato in lui serietà e tanta collaborazione».

Ha anche controllato a fondo il suo racconto?

«Senza dubbio. Gli ho fatto ripetere innumerevoli volte ogni atto o gesto compiuti quella sera e ne ho cronometrato tutti i tempi. Inoltre ho interrogato uno per uno i suoi familiari. Ho fatto loro domande trabocchetto, ho finto di scordarmi o di modificare qualcosa sulla loro versione dei fatti. Inoltre, in quattro stanze separate, ho fatto loro eseguire, testimone e familiari, un disegno su quanto accaduto. Ebbene, tutto ha combaciato. E tutto si è svolto come in altri casi analoghi di avvistamento».

Poteva il testimone, dottor Pattera, inventarsi di sana pianta qualche particolare?

«Assolutamente no. Ci sono particolari, già venuti in evidenza in altri casi, di cui solo noi esperti siamo a conoscenza. Ad esempio: quando il testimone ha notato, nel momento stesso in cui l'oggetto stazionava nei pressi della sua casa, che il silenzio totale in cui si stava svolgendo il tutto era divenuto, per la prima volta, al momento di produrre documentazioni comprovanti l'avvistamento, il fato (o qualcos'altro) ci ha messo lo zampino. Ovvero, in questo caso, le batterie scariche della videocamera. E' frequentissimo infatti, nella casistica degli avvistamenti, che al momento della ripresa o dello scatto qualcosa non funzioni. Oppure che l'otturatore della fotocamera o le batterie che lo comandano si blocchino o si scarichino, apparentemente senza motivo. Quasi a voler isolare il contatto tra testimone ed evento».

Dottor Pattera, possiamo allora concludere che la testimonianza sull'avvistamento di Sala Baganza risulta di vitale importanza. Essendo oltretutto, e per la prima volta, anche una testimonianza a carattere sentimenti che ben difficilmente si possono simulare. Quanto raccontato dal testimone concorda inoltre con quanto catalogato nella banca dati in possesso mio o del Centro Ufologico nazionale e da altri centri a livello internazionale. Banca dati che, a Parma, viene curata dal dottor Lorenzo Sartorio, l'addetto stampa. L'oggetto visto nel cielo di Sala Baganza presenta infine numerose analogie con un Ufo apparso il 1° dicembre 1989 su Bruxelles».

Un dato impressionante. Da precisi calcoli effettuati dal dottor Pattera, tenendo conto che la casa del testimone risulta essere lunga 26 metri e alta 10 e che l'oggetto è transitato sul suo tetto a un'altezza stimata tra i 50 e i 100 metri, ne deriva che la lunghezza dell'astronave aliena non poteva essere inferiore ai 50 metri e sino a un massimo di 100. Le dimensioni di un campo di calcio!

Mario Bussoni

A destra, la ricostruzione dell'Ufo apparso nei cieli di Bruxelles il primo dicembre del 1989. Il gigantesco "disco volante" presenta molte analogie con quello avvistato nel Parmense.

29-8-92 STOP

Gazzetta di Firenze 30-11-91

Si conclude domani il primo convegno nazionale

I segreti della parapsicolgia

☐ Nell'intento di operare un riavvicinamento su scala europea fra le associazioni che si occupano del 'paranormale', il mondo della parapsicologia si è dato appuntamento a Firenze per il suo primo convegno nazionale sul tema 'Ricerche di Frontiera', in programma fino a domani a Palazzo Medici-Riccardi. In un panorama assai complesso che comprende anche discipline come l'esobiologia (cioè lo studio delle possibili forme di vita sugli altri pianeti), la radiestesia (un metodo di divinazione che ultilizza il 'pendolino') e l'ufologia, i parapsicologi italiani lamentano un atteggiamento spesso ostile nei loro confronti. «Si tratta di discipline di tutto rispetto - puntualizza Vladimir Bizzi, organizzatore del convegno - che, in paesi come Belgio, Stati Uniti e Russia, godono dell'attenzione degli ambienti accademici, mentre in Italia vengono spesso e volentieri ignorate e fraintese».

Promosso dall'Associazione italiana Cultura Sport, in collaborazione con il Centro 'Sideralis Tau 8', il convegno si prefigge quindi di fornire una corretta informazione sull'operato di queste discipline. Su tali presupposti assumono fondamentale importanza le problematiche legate alla frode.

«Il problema - spiega Giacomo Zucchi - si aggrava quando assume i connotati del lucro consumato da sedicenti 'sensitivi', 'cartomanti' o 'chiromanti', che si approfittano del poco credito di cui gode la parapsicologia nel panorama della scienza ufficiale». Riferendosi anche all'ormai dilagante 'mercato dell'occulto' (fatto di amuleti, talismani e feticci), i parapsicologi denunciano le mistificazioni 'volontarie' dello spiritismo e di tutto quell'apparato parassitario che nuoce al progredire di questa scienza». Abili, ma non impossibili da scoprire, «i 'trucchi' - sottolinea Zucchi - si possono produrre facilmente. Le famose 'sfere lucenti' si ottengono infatti schiacciando tra le dita idrogeno fosforato, mentre si possono avere 'levitazioni' fissando alle scarpe delle piastrine fosforescenti».

Chi l'avrebbe detto che un sedicente 'ectoplasma' può scaturire da una semplice garza legata ad un sottilissimo filo, sorretto ovviamente da un più che abile 'ciarlatano.'

Antonella Agnoloni

Avvistati gli Ufo a Roma? Dubbi su una sfera luminosa

ROMA — L'attenzione di alcune decine di romani, della zona nord—ovest della capitale, ed anche di numerosi abitanti di Palestrina e Valmontone, è stata attirata poco prima di mezzanotte, venerdì, da una «piccola sfera luminosa» che emanava una luce bianco verde, lasciando una scia ben visibile. Secondo la testimonianza di una signora romana, abitante a Monteverde, e di una coppia di giovani in auto che da Palestrina si dirigeva a Valmontone — ambedue le versioni coincidono anche nei dettagli — questo oggetto procedeva molto velocemente, basso all'orizzonte, ed è rimasto visibile alcuni minuti. Le torri di controllo degli aeroporti non hanno segnalato anomalie.

GIORNALE DI SICILIA
24-6-90

Informazona 29-1-11

Serata ufologica a Caronno: Pinotti suggestivo

• **Caronno P.** - La serata del 21 gennaio che si è svolta a Caronno P. al Centro Giovanile Famigliare nel segno dell'ufologia vera e propria, è stata davvero un successo di pubblico - per l'istrionismo e l'oratoria proverbialmente forbita del dott. **Roberto Pinotti** (e Segretario generale del Cun) - che ha tanto richiamato un battimani collettivo nel finale. Si è poi presentato il referente del Cun per la Lombardia, Alfredo Benni, ma fra i presenti abbiamo notato anche la presidente del Cusi - Centro Ufologico Svizzera Italiana, Candida Mammoliti, giunta appositamente da Lugano per ascoltare il presidente Pinotti.

Ma veniamo al succo della serata: **2012?** Quel che è certo - arringa in maniera disincantata Pinotti - 'non c'è stata e non c'è nessuna profezia Maya: secondo i loro calendari c'è la fine ed un inizio di un'era'. Quindi, senza tergiversare molto, continua Pinotti 'non succederà nulla di tanto catastrofico strombazzato dai media e da una certa carta stampata'. Ad un certo punto della serata s'è udito un Oh! d'insieme del pubblico all'affermazione di Pinotti che 'Gli Ufo non volano, non possono volare, perciò non dovrebbero essere nel posto dove sono'.

Ha spiegato: 1) non hanno ali 2) non hanno alettoni 3) non avendo nessun moto propulsivo visibile, e non emettendo scie chimiche o altro ma usando un sistema antigravitazionale, è forse per questo che li vediamo dove sono. L'esperto ha poi accennato al fenomeno del sole rotante.

Pinotti è come sempre un fiume in piena: lo conosco molto bene a livello di convegni avendolo ospitato in cinque degli otto da me ideati a Seveso, Meda e Lentate, ma soprattutto come membro del Cun Pinotti ha anche accennato ad uno dei casi di esogamia (rapporto sessuale con un'altra specie non di questa

terra) che sarebbe avvenuto in Brasile nel lontano1954, il cui testimone 'addotto' Antonio Villas Boas ne rimase sconvolto per il resto dei suoi anni.

Ci ha spiegato che - nel caso in cui dovesse esserci un incontro a livello globale non benevolo da parte di questi presunti alieni - correremmo il rischio di una anomia (cioè la civiltà più progredita annienterebbe quella meno evoluta, e di questi casi nella storia ve ne sono a decine). Per ultimo ha poi commentato il fatto del perchè del mancato contatto: 'e che cosa mai dovrebbero venire a fare qui da noi ?'

Se è vero come è vero che ci osservano da millenni, avranno notato che non siamo così ospitali a prescindere dal fatto che la nostra società è fondata sullo sfruttamento dell'uomo sull'uomo; ci ammazziamo per un diritto di precedenza in strada, ci pugnaliamo alle spalle (basta leggere il primo giornale che vi capita sottomano) - continua Pinotti ormai posseduto dal demone della parola - i politici sempre a farsi le pulci alla persona, non presentando nessun tipo di programma nuovo.

Poi la politica parlata, veramente di bassa lega, e vogliamo sottacere le trasmissioni Tv?' Mi fermo qui, perchè il giornale non mi darebbe altro spazio ma ne avrei di cose da dire per almeno altre quattro pagine, credetemi lettori abituali e non di informaZona.

Comunque riconosciamo il successo della serata organizzata dal Centro Giovanile Famigliare, dagli **Alpini** e dal signor **Giuliano Conti**. A loro il merito di essere riusciti ad incuriosire un centinaio di persone portandole fuori casa e di averle 'distratte' dai bellissimi quanto invitanti e soprattutto 'educativi' programmi della nostra televisione…

Costantino Lamberti (Cun)

Ufo in Valmalenco Anche un libro sugli avvistamenti

Due giornalisti hanno consultato gli archivi del Reparto sicurezza dell'Aeronautica militare Nel testo fanno riferimento anche a questi casi

ELISABETTA DEL CURTO

Tornano ad accendersi i riflettori sul fenomeno dell'avvistamento di Ufo in Valmalenco, e in tutta Italia. Ovni, per l'Aeronautica Militare, letteralmente "Oggetti volanti non identificati", di cui il Reparto generale sicurezza, struttura che si occupa di questa materia ai fini della sicurezza del volo e nazionale, custodisce memoria in faldoni appositi, oggi "declassificati", cui hanno potuto attingere i giornalisti **Lao Petrilli** e **Vincenzo Sinapi**, autori del libro "Ufo, i dossier italiani" edito da Mursia.

Moduli dettagliati

Nel volume i giornalisti danno spazio al contenuto degli archivi riservati dell'Aeronautica Militare, quelli in cui finiscono gli avvistamenti più qualificati di Ovni, provenienti, in genere, da testimoni che hanno denunciato il fatto ai Carabinieri e compilato un modulo molto circostanziato. Moduli che, come già evidenziato su queste stesse colonne, sono assai noi, ma significa solo che non è stato possibile individuare una giustificazione tecnica o naturale di quel fatto, atteso che non è compito dell'Aeronautica esprimersi sull'attendibilità degli avvistamenti».

Che, come già evidenziato su queste stesse colonne, sono assai frequenti in Valmalenco, tant'è che abbiamo compiutamente riferito dell'avvistamento del 1 luglio dello scorso anno a Chiesa in Valmalenco e di quello del 25 novembre, fra Sondrio e Torre di Santa Maria.

Due dei tanti di cui, i protagonisti, hanno un certo timore a riferire e, non sempre, si rivolgono alle forze dell'ordine per fare idonea segnalazione.

La registrazione

Ciò che è avvenuto, invece, rispetto all'avvistamento del 1 luglio tant'è che compare nell'elenco dei 56 avvistamenti registrati dall'Aeronautica negli ultimi 4 anni di cui 22 sono relativi al 2010, 17 al 2011 e 10 al 2012. Sette, invece, i casi segnalati nei dossier dell'Aeronautica per il 2013, fra cui quello di Chiesa in Valmalenco del 1 luglio del quale si dà conto tanto nel libro quanto nel lancio Ansa.

«Era grosso, veloce Una cosa mai vista, rato che si è verificato intorno alle 21.

«Un ristoratore che ha trovato un proprio alleato anche nel comandante della stazione dei Ca-

Numeri

56

Gli avvistamenti Sono in tutto 56 gli avvistamenti che sono stati registrati dall'Aeronautica negli ultimi quattro anni. In media, si tratta di 14 avvistamenti ogni anno, ma "le apparizioni", per così dire, hanno avuto un andamento molto altalenante.

7

Lo scorso anno Nel 2013 i casi di avvistamento segnalati in Italia so-

Uno degli avvistamenti recenti in Valmalenco

Le segnalazioni

Tanti i casi in tutta Italia Si fanno accertamenti

C'è un gran movimento di oggetti volanti non identificati in Italia stando ai dossier raccolti dall'Aeronautica militare. Sono stati avvistati da privati cittadini, forze dell'ordine, piloti e, persino, preti e, tutti, hanno ritenuto di doverne dare segnalazione ai carabinieri. Segnalazioni che sono poi confluite, come da prassi, al reparto generale sicurezza dell'aeronautica. Si tratta di Ovni, o Ufo, di varie forme, da semplici oggetti luminosi a vere e proprie flottiglie di Ovni, oltre a qualche "umanoide".

Stando solo allo scorso anno, gli avvistamenti partono da Roma, dove, la notte di Capodanno, un tenente medico della riserva dell'esercito vede, dal terrazzo di casa, una ventina «di aeromobili luminosi ellissoidali che viaggiano a varia altezza, rotta e velocità, di color rosso-rosa abbagliante». Li osserva per 50 minuti poi spariscono. Secondo avvistamento dell'anno il 12 maggio a San Giorgio Albanese, nel Cosentino, quando due uomini in auto scorgono un «oggetto di forma romboidale, di colore scuro, sospeso a circa 50 metri d'altezza, che termina il suo volo a terra provocando un incendio di sterpaglie». Nessuna traccia, però, dell'Ufo segnalato. Ancora il 25 maggio un Ufo viene visto, neanche a farlo apposta, nel quartiere Apparizione di Genova «due luci apparentemente della grandezza di quelle delle lampare alle quali se ne aggiungono altre quattro che davano l'impressione - racconta il testimone - che stessero scrutando con attenzione e pru-

sugli avvistamenti

Due giornalisti hanno consultato gli archivi del Reparto sicurezza dell'Aeronautica militare Nel testo fanno riferimento anche a questi casi

ELISABETTA DEL CURTO

Tornano ad accendersi i riflettori sul fenomeno dell'avvistamento di Ufo in Valmalenco, e in tutta Italia. Ovni, per l'Aeronautica Militare, letteralmente "Oggetti volanti non identificati", di cui il Reparto generale sicurezza, struttura che si occupa di questa materia ai fini della sicurezza del volo e nazionale, custodisce memoria in faldoni appositi, oggi "declassificati", cui hanno potuto attingere i giornalisti **Lao Petrilli** e **Vincenzo Sinapi**, autori del libro "Ufo, i dossier italiani" edito da Mursia.

Moduli dettagliati

Nel volume i giornalisti danno spazio al contenuto degli archivi riservati dell'Aeronautica Militare, quelli in cui finiscono gli avvistamenti più qualificati di Ovni, provenienti, in genere, da testimoni che hanno denunciato il fatto ai Carabinieri e compilato un modulo molto circostanziato. Modulo che, poi, le forze dell'ordine inviano all'Aeronautica che, tramite i suoi reparti, dal servizio meteo ai comandi operativi, avvia un'indagine tecnica. E se l'oggetto misterioso segnalato non è un pallone sonda, un aeroplano tracciato dai radar o, comunque, un fenomeno noto, allora viene classificato a tutti gli effetti come "Oggetto volante non identificato".

«Il che non vuol dire - spiegano dall'Aeronautica Militare, come riportato in un'agenzia Ansa di sabato - che gli alieni sono tra noi, ma significa solo che non è stato possibile individuare una giustificazione tecnica o naturale di quel fatto, atteso che non è compito dell'Aeronautica esprimersi sull'attendibilità degli avvistamenti».

Che, come già evidenziato su queste stesse colonne, sono assai frequenti in Valmalenco, tant'è che abbiamo compiutamente riferito dell'avvistamento del 1 luglio dello scorso anno a Chiesa in Valmalenco e di quello del 25 novembre, fra Sondrio e Torre di Santa Maria.

Due dei tanti di cui, i protagonisti, hanno un certo timore a riferire e, non sempre, si rivolgono alle forze dell'ordine per fare idonea segnalazione.

La registrazione

Ciò che è avvenuto, invece, rispetto all'avvistamento del 1 luglio tant'è che compare nell'elenco dei 56 avvistamenti registrati dall'Aeronautica negli ultimi 4 anni di cui 22 sono relativi al 2010, 17 al 2011 e 10 al 2012. Sette, invece, i casi segnalati nei dossier dell'Aeronautica per il 2013, fra cui quello di Chiesa in Valmalenco del 1 luglio del quale si dà conto tanto nel libro quanto nel lancio Ansa.

«Era grosso, veloce. Era una cosa mai vista, non so se era una sfera o un disco - ha raccontato quasi impaurito il testimone oculare ai Carabinieri di Chiesa -. Emanava una luce arancione diffusa. Sembrava che fluttuasse come un palloncino al vento, ma procedeva con intelligenza propria. E poi è svanita con un bagliore rosso».

È quanto sottoscritto da un ristoratore del posto, che, però, non era stato l'unico ad assistere allo strano fenomeno visto -per quanto si è potuto apprendere -almeno da sei persone considerato che si è verificato intorno alle 21.

«Un ristoratore che ha trovato un proprio alleato anche nel comandante della stazione dei Carabinieri di Chiesa - prosegue l'Ansa - che, pure, aveva assistito direttamente ad un analogo avvistamento di massa nell'agosto del 2012. Avvistamento di cui si trova traccia nei registri dell'aeronautica dove è scritto "di un Ovni di forma sferica, giallo-rosso, avvistato il 7 agosto a Chiesa, a quota 2000 metri circa, che procedeva in direzione nord-sud".

Due fra le tante testimonianze che arrivano, puntuali, dalla Valmalenco, talvolta corredate anche da scatti fatti in velocità col cellulare. ■

Numeri

56

Gli avvistamenti Sono in tutto 56 gli avvistamenti che sono stati registrati dall'Aeronautica negli ultimi quattro anni. In media, si tratta di 14 avvistamenti ogni anno, ma "le apparizioni", per così dire, hanno avuto un andamento molto altalenante.

7

Lo scorso anno Nel 2013 i casi di avvistamento segnalati in Italia sono scesi a sette, tra cui quello registrato a Chiesa in Valmalenco nel mese di luglio. Di alcuni avvistamenti non è stata ancora trovata una spiegazione «Ma ciò non vuol dire che gli alieni sono tra noi, ma che per ora non c'è una causa scientifica o naturale di tutti gli episodi».

21

L'orario L'oggetto volante non identificato è stato visto nella zona di Chiesa poco dopo le 21. Sono state diverse le testimonianze raccolte dai carabinieri.

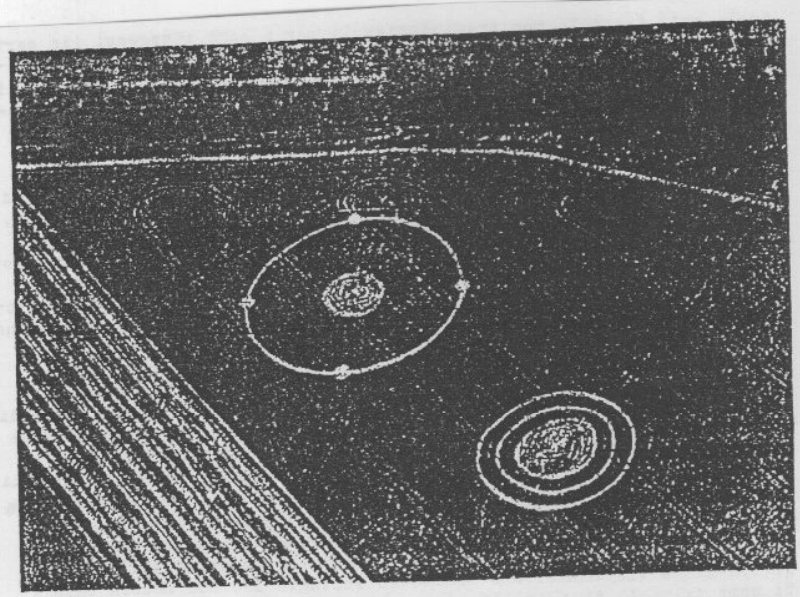
Uno degli avvistamenti recenti in Valmalenco

«Era grosso, veloce Una cosa mai vista, non so se era una sfera o un disco»

Per certi casi non è stata ancora trovata una spiegazione

Tanti non identificati in Italia stando ai dossier raccolti dall'Aeronautica militare. Sono stati avvistati da privati cittadini, forze dell'ordine, piloti e, persino, preti e, tutti, hanno ritenuto di doverne dare segnalazione ai carabinieri. Segnalazioni che sono poi confluite, come da prassi, al reparto generale sicurezza dell'aeronautica. Si tratta di Ovni, o Ufo, di varie forme, da semplici oggetti luminosi a vere e proprie flottiglie di Ovni, oltre a qualche "umanoide".

Stando solo allo scorso anno, gli avvistamenti partono da Roma, dove, la notte di Capodanno, un tenente medico della riserva dell'esercito vede, dal terrazzo di casa, una ventina «di aeromobili luminosi ellissoidali che viaggiano a varia altezza, rotta e velocità, di color rosso-rosa abbagliante». Li osserva per 50 minuti poi spariscono. Secondo avvistamento dell'anno il 12 maggio a San Giorgio Albanese, nel Cosentino, quando due uomini in auto scorgono un «oggetto di forma romboidale, di colore scuro, sospeso a circa 50 metri d'altezza, che termina il suo volo a terra provocando un incendio di sterpaglie». Nessuna traccia, però, dell'Ufo segnalato. Ancora il 25 maggio un Ufo viene visto, neanche a farlo apposta, nel quartiere Apparizione di Genova «due luci apparentemente della grandezza di quelle delle lampare alle quali se ne aggiungono altre quattro che davano l'impressione - racconta il testimone - che stessero scrutando con attenzione e prudenza il mare». Oggetto segnalato di colore naturale tendente all'arancio, senza alone e posto sul mare a una quota variabile. Dopodiché segue l'avvistamento di Chiesa del 1 luglio, quello di Marino (Roma) del 15 agosto «un triangolo luminoso nero con tre luci rosse e una bianca, prima in movimento e poi fermo», e due avvistamenti nel Cremonese, a Spino d'Adda, il 31 agosto, e a Soncino il 9 settembre. In entrambi i casi flottiglie «di otto oggetti puntiformi, color arancione, alti nel cielo e molto distanti» e «oggetto a delta con più elementi in formazione, con zone scure e chiare, a quota 100-200 metri». E.DEL.



FENOMENI SCONOSCIUTI

Spirali di mistero

PANORAMA - 30 LUGLIO 1989

Di notte, nei campi di grano appaiono cerchi inspiegabili. E gli scienziati si preoccupano.

di ENRICO VERDECCHIA

Negli ambienti scientifici inglesi regna lo scetticismo più assoluto; a Londra il ministero della Difesa non ha reagito in nessun modo ai rapporti piovuti sui suoi tavoli e quello dell'Agricoltura ha finora ignorato le sollecitazioni a occuparsi del fenomeno. Eppure anche quest'anno in diversi campi di grano dell'Inghilterra meridionale, specie nelle regioni dell'Hampshire e del Wiltshire, sono ricomparsi gli strani cerchi di spighe schiacciate a mulinello di cui nessuno riesce a spiegare l'origine. Anzi, quest'anno gli agricoltori ne hanno segnalati di più che per il passato: 165 negli ultimi tre mesi, ha riferito il quotidiano *Today*.

Vandali mattacchioni? Trombe d'aria? Fenomeni elettromagnetici? «È da escludere» dice Colin Andrews, ingegnere di Southampton, «che si tratti di affossamenti lasciati involontariamente da comitive, da coppiette o da animali: si tratta di cerchi di dieci o venti metri di diametro, geometricamente perfetti, la cui circonferenza è così netta che sembra tagliata con un mezzo meccanico. Ma anche il mezzo meccanico è da escludere: all'interno del cerchio non c'è traccia di tagli, le spighe rimangono del tutto indenni e i rachidi sono piegati a novanta gradi poco sopra il livello del suolo senza il minimo danno alla pianta. Tanto che le spighe continuano a crescere ma, inspiegabilmente, in senso orizzontale, contro tutte le leggi della natura».

Da otto anni Andrews studia il fenomeno con passione. Insieme a Pat Delgado, altro ingegnere elettromeccanico che nel 1981 portò per primo il mistero all'attenzione della stampa, ha dato vita a un Circle phenomenon research group che ha misurato, esaminato, fotografato e catalogato quasi cinquecento «cerchi». I risultati sono stati pubblicati proprio in questi giorni in un esauriente volume intitolato *Circular Evidence*. Ma l'interrogativo è rimasto irrisolto. «Le abbiamo provate tutte» assicura Andrews.

«Ma, soprattutto, non è possibile ripetere la complessità direzionale delle flessioni: in alcuni cerchi i rachidi sono pressati contro il suolo con un chiaro andamento a spirale in senso orario o antiorario, ma in altri semplicemente in direzione radiale o diametrale, accoppiata, solo al limite del cerchio, a un movimento circolare, come se la forza che ha piegato gli steli, procedendo dal centro verso la circonferenza, in prossimità di quest'ultima avesse incontrato una parete rigida. In altri cerchi abbiamo trovato diversi strati ad andamento alternato in senso orario e antiorario sovrapposti l'uno all'altro, e in altri ancora ciuffi di steli contigui piegati in direzioni diametralmente opposte».

FORZA MISTERIOSA

I cerchi si presentano anche in formazioni di due, tre o cinque come sulle facce di un dado, con cerchi più piccoli disposti ai quattro punti cardinali alla stessa distanza da quello centrale maggiore. Alcuni presentano chiare tracce di sovrapposizione di vari cerchi tra loro e altri addirittura di un «corridoio» d'uscita che termina all'improvviso nel nulla o in forma di freccia. «Attribuire effetti del genere a trombe d'aria è ridicolo» riflette Andrews. «Si è pensato all'elettromagnetismo, ma non si vede come fenomeni elettromagnetici possano pressare al suolo centinaia di steli con una forza di quintali. S'è fatto ricorso all'ipotesi che si tratti dell'opera di virus, ma le zone circolari danneggiate dai virus hanno caratteristiche completamente diverse. Sono state fatte ipotesi sul volo degli elicotteri, su fenomeni gravitazionali, generazione di energia piezoelettrica, centrifugazioni provocate dalla rotazione terrestre, effetti marea e influenze vulcaniche. La verità è che siamo ancora del tutto all'oscuro sulla natura del fenomeno. I fatti accertati sono pochi e confusi: i cerchi si formano di notte, tra maggio e settembre, indipendentemente dalle condizioni meteorologiche, geologiche o geografiche, in un arco di tempo che va dai cinque ai trenta secondi. Dobbiamo pensare a una forza silenziosa, potente e rapida, in grado di ruotare in tutte le direzioni e di mutare direzione».

ENIGMATICI CERCHI. *Spirali e circonferenze concentriche in un campo a Westbury. In basso, Pat Delgado e Colin Andrews osservano il fenomeno*

non hanno nulla a che vedere. Chi ha già acquisito ciò chei neoufologi ancora cercano può solo sorridere di fronte a certe loro posizioni: come nel caso delle tracce del- Inghilterra meridionale, da loro aprioristicamente definite "un fenomeno naturale" Vedremo... ROBERTO PINOTT

Ufo, 56 avvistamenti in quattro anni

Resi pubblici i registri dell'Aeronautica militare. Solo l'anno scorso sette segnalazioni in Italia
Oggetti volanti non identificati o semplicemente luminosi raccolti in un dossier diventato libro

ROMA
ENZO QUARANTINO

Ufo nei cieli delle regioni italiane, da Nord a Sud. Li hanno visti tutti: uomini e donne, ragazzi e pensionati, piloti di aerei di linea e top gun, poliziotti e militari, perfino preti. L'anno scorso sono stati sette gli avvistamenti registrati dall'Aeronautica militare: 56 negli ultimi 4 anni, con un vero boom nel 2010 (22 casi) e un calo nel 2011 (17) e nel 2012 (10). È il quadro, inedito, che emerge dai faldoni «declassificati» custoditi al Reparto generale sicurezza – pubblicati nel libro «Ufo i dossier italiani» (Mursia editore), dei giornalisti Lao Petrilli e Vincenzo Sinapi – la struttura che si occupa di questa materia ai fini della sicurezza del volo e nazionale.

Archivi svelati

Negli archivi riservati dell'Aeronautica finiscono gli avvistamenti più qualificati di Oggetti volanti non identificati (Ovni), in genere quelli provenienti da testimoni che hanno denunciato il fatto ai carabinieri e compilato un modulo molto circostanziato. Questo viene inoltrato all'Aeronautica che tramite

C'è chi vede umanoidi e intere flottiglie

altezza, rotta e velocità». Li osserva per 50 minuti, poi spariscono.

Quel 12 maggio

A San Giorgio Albanese (Cosenza), il 12 maggio due uomini in automobile vedono «un oggetto di forma romboidale di colore scuro, sospeso a circa 50 metri d'altezza» che termina il suo volo a terra, provocando «un incendio di sterpaglie». Dell'Ufo, anche stavolta, nessuna traccia. Il 25 maggio l'Ovni viene visto, manco a farlo apposta, nel quartiere Apparizione di Genova: sono due luci «apparentemente della grandezza di quelle delle lampare», alle quali se ne aggiungono altre quattro, che davano «l'impressione – racconta il testimone nella sua relazione – che stessero scrutando con attenzione e prudenza il mare».

Il 2013 è l'anno di un nuovo avvistamento anche a Chiesa in Valmalenco (Sondrio), una località visitata dai dischi volanti già in passato. «Era grosso, veloce. Era una cosa mai vista, non so se era una sfera o un disco. Emanava una luce arancione soffusa. Sembrava che fluttuasse come un pal-

Ufo ed extraterrestri, un tema che appassiona grandi e piccini mentre gli avvistamenti continuano ANSA

nel 2011 (17) e nel 2012 (10). È il quadro, inedito, che emerge dai faldoni «declassificati» custoditi al Reparto generale sicurezza – pubblicati nel libro «Ufo i dossier italiani» (Mursia editore), dei giornalisti Lao Petrilli e Vincenzo Sinapi – la struttura che si occupa di questa materia ai fini della sicurezza del volo e nazionale.

Archivi svelati

Negli archivi riservati dell'Aeronautica finiscono gli avvistamenti più qualificati di Oggetti volanti non identificati (Ovni), in genere quelli provenienti da testimoni che hanno denunciato il fatto ai carabinieri e compilato un modulo molto circostanziato. Questo viene inoltrato all'Aeronautica che, tramite i suoi vari reparti, avvia un'indagine tecnica. Se l'oggetto misterioso non è un pallone sonda, un aeroplano tracciato dai radar o, comunque, un fenomeno noto, allora a tutti gli effetti viene classificato come Ovni. Un Ufo, appunto.

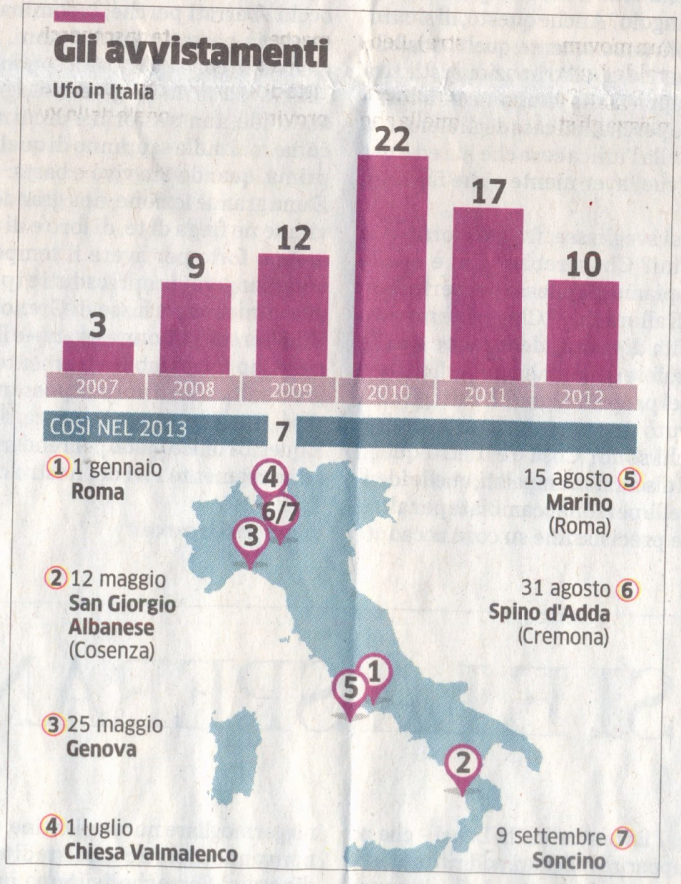
C'è chi vede umanoidi e intere flottiglie di non terrestri

Il che non vuol dire, naturalmente, che gli alieni sono tra noi: «significa solo che non è stato possibile individuare una giustificazione tecnica o naturale di quel fatto», spiegano all'Aeronautica, precisando che non è compito loro esprimersi sull'attendibilità dell'avvistamento. Ufo di varie forme – dai semplici oggetti luminosi a vere e proprie «flottiglie» di Ovni, e anche qualche «umanoide» – sono stati avvistati in tutta Italia, da «privati cittadini», forze dell'ordine, piloti e perfino preti. Dei sette casi del 2013 il primo si registra a Roma proprio all'inizio dell'anno, poco dopo la mezzanotte, quando un tenente medico della riserva dell'Esercito vede dal terrazzo di casa una ventina di «aeromobili luminosi ellissoidali» che viaggiano a «varia di sterpaglie». Dell'Ufo, anche stavolta, nessuna traccia. Il 25 maggio l'Ovni viene visto, manco a farlo apposta, nel quartiere Apparizione di Genova: sono due luci «apparentemente della grandezza di quelle delle lampare», alle quali se ne aggiungono altre quattro, che davano «l'impressione – racconta il testimone nella sua relazione – che stessero scrutando con attenzione e prudenza il mare».

Il 2013 è l'anno di un nuovo avvistamento anche a Chiesa in Valmalenco (Sondrio), una località visitata dai dischi volanti già in passato. «Era grosso, veloce. Era una cosa mai vista, non so se era una sfera o un disco. Emanava una luce arancione soffusa. Sembrava che fluttuasse come un palloncino al vento, ma procedeva con intelligenza propria. E poi è svanita con un bagliore rosso». Sono le parole di un ristoratore del posto, testimone del ritorno degli Ufo in Valmalenco sotto forma di una specie di «palla da bowling». Quasi impaurito racconta i fatti ai carabinieri, dove trova un alleato nel comandante della stazione, protagonista egli stesso di un avvistamento di massa nell'agosto 2012.

Anche in quell'occasione il sottufficiale aveva visto l'oggetto misterioso, insieme ai due figli. Il 15 agosto, invece, un Ufo a forma di triangolo luminoso viene avvistato a Marino, vicino a Roma. Il 31 agosto una flottiglia di oggetti volanti («forse 8») viene vista a Spino d'Adda (Cremona) da un giovane che si trovava sulla terrazza di casa. Il 9 settembre, a Soncino, sempre nel Cremonese, l'ultimo avvistamento dell'anno: un ingegnere avvista un «oggetto a delta che sembrava composto – racconta – da più elementi in formazione precisa». ■

Ufo ed extraterrestri, un tema che appassiona grandi e piccini mentre gli avvistamenti continuano ANSA



L'avvistamento a Pordenone

Quell'alieno alto 3 metri con le gambe nodose

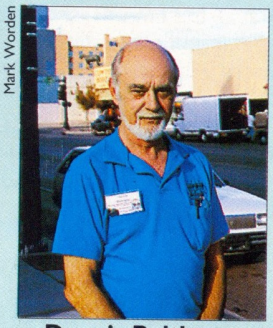
Agli atti dell'archivio dell'Aeronautica militare che custodisce le segnalazioni di Ufo (pubblicate nel libro «Ufo, i dossier italiani» edito da Mursia) finiscono pure alcuni documenti relativi ad avvistamenti così bizzarri che non compaiono nelle statistiche ufficiali. Rientra in questa categoria, per stare agli episodi più recenti e inediti, l'avvistamento – uno dei pochi – di un alieno in carne e ossa, sempre che ne abbiano.

A scrivere il rapporto sul soggetto volante non identificato (alieno) sono i carabinieri della Compagnia di Sacile, in provincia di Pordenone. «In particolare – si legge nel rapporto dell'Arma, agli atti dell'Aeronautica – il 7 aprile 2012, alle 23 circa, in località Gaiardin di Caneva, in provincia di Pordenone, nei pressi di un'installazione militare denominata Sito G in disuso, persone non identificate, abitanti ad Alpago in provincia di Belluno, mentre percorrevano la strada provinciale 61, direzione marcia Caneva-Cansiglio, improvvisamente notavano ferma in mezzo alla carreggiata una figura, verosimilmente un alieno alto circa 3 metri, gambe nodose, braccia lunghe, testa non proprio rotonda e due occhi di colore azzurro acceso. L'essere, dopo 20/30 secondi, si allontanava in direzione della predetta installazione facendo perdere le tracce».

Si tratta di una segnalazione che non trova seguiti investigativi e che finisce, solo per conoscenza, nell'archivio del Reparto generale sicurezza dell'Aeronautica. Il reparto ha come mission quella di occuparsi di oggetti volanti, mentre qui – se anche l'alieno c'è, come riferito dal testimone – manca il mezzo con cui avrebbe raggiunto il pianeta Terra.

The Roswell Mystery

In addition to Area 51 in Nevada, the other key site for UFO watchers is Roswell, New Mexico where, many of them believe, an alien craft crashed in July, 1947. Dennis Balthaser is the operations manager at the International UFO Museum and Research Center. A certified Mufon (Mutual UFO Network) investigator, this former engineer has been studying the Roswell incident for the last 20 years:


Mark Worden

Dennis Balthaser
UFO investigator

Interview on tape / side A ⑤

Dennis Balthaser *(Standard American/Texan accent)*: I really believe that what happened here was of such significance - and I do believe it involved extraterrestrial beings - I just can't imagine why, 50 years later, anything that the military would have had secretively, would still have to be classified secretively. Another reason that I believe that is because of an encounter of my own that I had in this year, June 14th, when I was intercepted by government agents in the state of Oklahoma - and that's a whole other story - I did a lecture on this two weeks ago and went public for the first time with that story because, 50 years later, I was prevented from talking to a gentleman who claimed to have been here as a military policeman at the crash site, had a piece of the metal, and saw a live being at the hospital, on guard duty① of the ambulances that brought the bodies to the military hospital. When I made arrangements to go to Oklahoma to meet him, I was intercepted by people that told me they were government agents. If in fact they were, the cover-up is still in place: if they were not, and it was a scam② or a hoax③ for the Museum, then I am going to investigate the possibility of a congressional investigation because someone is impersonating④ federal agents which, here in the United States, is against the law. So, I think either direction that it goes, someone was involved in preventing me from getting information. And all that has done to me is strengthen⑤ my belief that something very important happened here in Roswell 50 years ago.

Mark Worden

Above: "Hangar 84," where aliens were alllegedly held captive in 1947. Today it is part of Roswell airport. **Below:** the UFO Museum and **(opposite)** aliens (ok, so they're not) celebrate the 50th anniversary of the "Roswell Incident."

light in the sky." The Travises, whom I met that evening (see interview), had a different interpretation. They believe that there are aliens in Area 51 but, whereas Rainwater thinks these creatures have an apocalyptic mission, they see them as being essentially benign.

After being treated to dinner by the Travises, who were friendlier than I had expected, I spent the night in Vegas and thus had to drive the 770 miles to Roswell the next day, arriving around midnight. The following morning I visited its "International UFO Museum and Research Center." I imagined that I would hear more bizarre theories, especially when, within minutes of my arrival, it was announced that vandals had smashed the glass sign at the front. I also fell into conversation with one of the Museum's curators, a likeable lady with the unfortunate[19] name of Gladys McNutt, who talked about the "grays" and other types of alien in a matter-of-fact manner. Yet the people in Roswell were to prove surprisingly sane[20]. Dennis Balthaser (see interview), for example, recounted in detail how, back in 1947, the US military authorities had originally announced (to THE ROSWELL DAILY RECORD) that a flying saucer had crashed in the desert but since then they had changed their story at least four times.

THE FRENCH CONNECTION

The most remarkable character I met in Roswell was a French aviation photojournalist called Bernard Thouanel. Bernard also believed in aliens and knew plenty of pilots who had seen them. He argued[21] that the aliens were the subject of a cover-up of epic proportions and he even claimed that the most logical explanation for the TWA crash over Long Island in 1996 was a collision with a UFO. Now, Bernard might have been pleasantly eccentric, but he was by no means mad and this made his final assertion particularly chilling[22]. Like Dennis Balthaser, he had been suspiciously obstructed during his research for a book about the UFO phenomenon. On one occasion, he had been given a pass to a military

GLOSSARY

THE ROSWELL MYSTERY

① **on guard duty** - di guardia.
② **scam** - truffa.
③ **hoax** - imbroglio, montatura.
④ **to impersonate** - spacciarsi per.
⑤ **to strengthen** - rafforzare.

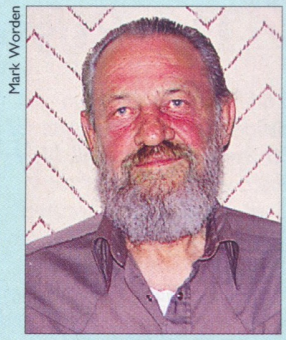
Interviews on tape / side A 4

Mark Worden

Pat Travis
The Little A'le'Inn

happened, it was at least 20 below zero outside and the doors were very solidly closed. Through the back door, a beam[4] of light about three inches around shot about six feet into the room and it illuminated the entire doorjamb[5]. Joe and I, my husband and I, were the only two people in the building when it happened - it was between 8.30 and 9.30 at night. We looked at each other, we went and looked outside, we asked each other if we had seen what we both thought we saw and we both agreed on what had just happened. We could feel something watching us: you know, the hair kind of stands up on the back of your neck. Joe told it out loud to make itself at home, that it would always be welcome to be there. We got to talking and laughing a little bit. It was around the Christmas area, so I said, "Well, maybe we ought to put milk and cookies[6] out for it, like we do for Santa Claus." I said, "Oh, hell, if you can come through a steel-clad door, you can damn well open a beer can or get in one of my refrigerators, so just go ahead and help yourself![7]" From there we have now had six or possibly seven psychics[8] tell us that there are entities in our building all the time. They tell us that Joe and I never travel anywhere without beings with us and they're for our good, they're not here to harm us. It's not the negative. Every time you see anything, it's always the negative feeling and these are not. The ones that are in our area are not for harm and not to hurt us. And every time I talk about the beings and the feelings that I have for them, exactly what's happening is we're sitting here right now, I get covered with goose bumps[9] and you can see 'em, they're pretty plain[10].

Joe Travis *(Standard American accent):* We both feel that we were brought together and then we were in turn brought, led, taken, to Rachel. It wasn't that we didn't have a choice, but it was laid out that so... that was the thing to do. So we feel that we were brought to Rachel for whatever purpose[11].


Mark Worden

Joe Travis
The Little A'le'Inn

his car for another ride out into the desert.
I was even more relieved when I woke up the next morning. I had breakfast in the A'le'Inn's diner and admired its amusing collection of alien souvenirs, announcements to customers ("If you're going to be a turd[16], go lay on the grass") and anti-gun control literature which compared the Clintons with Adolf Hitler. Campaign stickers[17] for Aaron Russo, the Republicans' conspiracy-obsessed candidate for the Nevada governorship, were also on display.

JESUS AS ALIEN

After exploring Rachel and the surrounding area, I started to make the journey back to Vegas where I was due to meet Campbell and (at a separate time and location, obviously) the Travises, who would be there to pick up the week's supplies. Campbell (see interview) was articulate and entertaining, although he tends to subscribe to the "rational" view of Area 51: the Nevada desert has been used for the secret testing of aircraft since the 1950s (the U2 and the Stealth bomber being two prime examples) and this would explain many of the strange lights that have been seen in its skies. Yet in a country where gun controllers can be denounced as Nazis, things are seldom[18] what they seem. According to Campbell, "there are a lot of ambiguous lights in the sky and everybody who comes to Rachel sees something different in those lights: some people see Jesus, some people see a great government conspiracy, other people see aliens that are trying to communicate with them personally. For me, it's just a

G. Neri

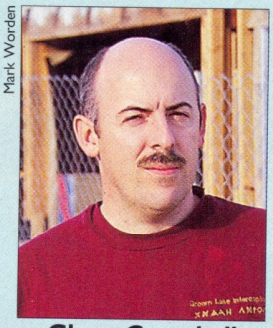
Retna/G. Neri

The movie industry is also taking a keen interest in extraterrestrial life. MEN IN BLACK **(above)**, was fairly light-hearted, while Tim Burton's MARS ATTACKS! **(left)** was a hilarious parody, set in Las Vegas, of INDEPENDENCE DAY and the whole alien genre.

The Rachel Papers

Glenn Campbell is a former computer programmer who now runs the Area 51 website from his home in Las Vegas. He takes an ironic look at the alien phenomenon.

Mark Worden



Glenn Campbell
web master

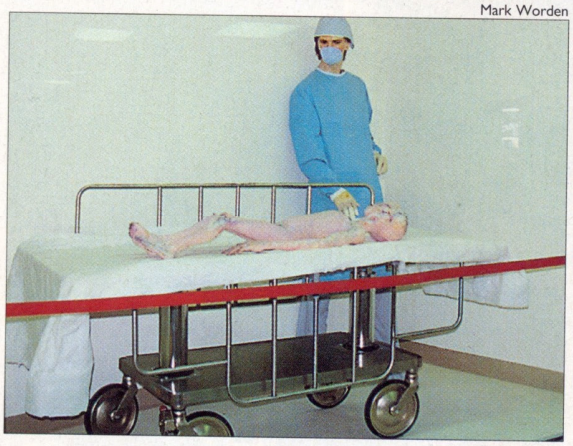
Glenn Campbell *(Standard American accent)*: In the course of my stay in Rachel, I never saw any UFOs, I never saw any lights in the sky that I couldn't explain. However, I have met a number of aliens and these are aliens who walked right in my front door and introduced themselves as aliens. Unfortunately, they're always in human form, at least to my eyes. One frequent visitor to Rachel is Ambassador Merlin Merlin II from Dakronis, who claims to come from a distant star system. He's made his presence known and has introduced himself to a great number of people in the community and he generally makes a pain of himself①. He tells everybody that they have been selected to take part in the great coming of the aliens... I don't know, I can't personally judge whether or not he is an alien but, I tell you, as an ambassador, he's a fairly poor one. I think that if you're going to be an ambassador, you have to understand the local culture, you have to adhere to the local customs and he just doesn't seem to understand us. For example, he doesn't understand the concepts of private property or personal hygiene, or personal space and he tends to walk into people's homes uninvited. So, he's not really very welcome in Rachel anymore. I've also met a number of aliens who generally show... give out business cards② that show where they're from. And in fact this is a whole sub-culture of people who believe not only in aliens, but that they themselves are aliens. And the more I think about it, the more I wonder if maybe I'm alien, too. I don't really remember where I came from. I know that I was... grew up in Boston, but I don't know where I came from before that, so perhaps I'm from a distant star system.

If Glenn Campbell takes the sceptical view of Area 51, then Pat and Joe Travis do not. They run the Little A'le'Inn in Rachel, Nevada and have had many bizarre encounters:

Pat Travis *(Standard American accent)*: We feel that we were visited one night by a being. It came through our back door and, as you know by being there, that the doors are steel-clad③ doors. And the night that this particular incident

The UFO Museum in Roswell and **(right)** the road through Rachel. **Below:** parking at the Little A'le'Inn.

Mark Worden



Mark Worden

people who had allegedly[10] chased Campbell off the premises[11] at gunpoint[12] and the idea didn't particularly appeal. Yet they politely showed me to my room and we agreed to meet up for the interview the next day. Mrs. Travis told me that my room was in a trailer that I would be sharing[13] with another person and I realised that the Inn, rather than being an internationally known hotel, was little more than a trailer park - indeed one could say the same of the town of Rachel.

Mark Worden

The man with whom I was to share the trailer was still up and we got chatting. A navy veteran and former Mississippi boatman from Missouri (like Mark Twain, who also spent time in Nevada), his name was Charles, or "Chuck," Rainwater. He felt he had been "summoned"[14] to Nevada by alien forces and thus he had given up his job to come and clean tables at the Little A'le'inn. He had difficulty sleeping at night and preferred to drive around the desert, seeking encounters. He consumed beer and cigarettes continuously and calmly announced that he had come to Area 51 "to die." He also believed that Jesus had been an alien. I was beginning to feel a little nervous about sleeping under the same roof as this gentleman and he could sense this. He assured me that he wasn't dangerous: "Why, the other night I accidentally ran over[15] a rabbit and it nearly broke my heart." Yet when I went to my room to sleep at 2, I was a little relieved when I heard Rainwater start up

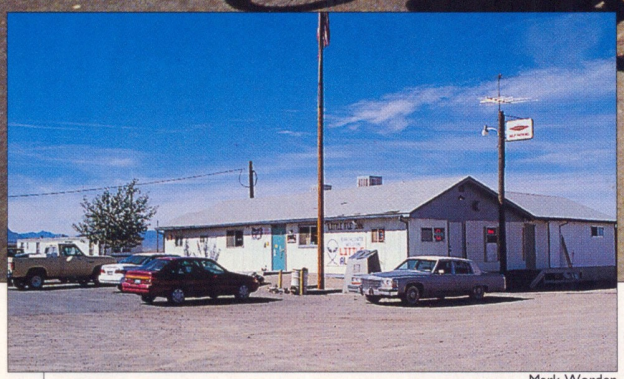
GLOSSARY

10 **allegedly** [ə'ledʒdlɪ] a quanto si dice.
11 **off the premises** ['pre mɪsɪz] dal locale.
12 **at gunpoint** - sotto minaccia di armi.
13 **to share** - condividere.
14 **summoned** ['sʌmənd] convocato.
15 **to run over** - investire.
16 **turd** [tɜ:d] stronzo.
17 **stickers** - adesivi.
18 **seldom** - raramente.

THE RACHEL PAPERS

① **makes a pain of himself** - è una seccatura.
② **business cards** - biglietti da visita.
③ **steel-clad** - rivestite d'acciaio.
④ **beam** - raggio.
⑤ **doorjamb** - stipite.
⑥ **cookies** - biscotti.
⑦ **help yourself!** - serviti!
⑧ **psychics** - medium.
⑨ **goose bumps** - pelle d'oca.
⑩ **pretty plain** - abbastanza evidenti.
⑪ **purpose** - scopo.

G. Neri



Mark Worden

G. Neri

suspect that he is in fact a government agent. In his literature, Campbell describes how he used to live at the Little A'le'Inn - that was until Mr. Travis knocked on his door one night and, with a gun in his hand, ordered him to leave. Rachel is a small town and since then Campbell has spent most of his time in Las Vegas.

MIDNIGHT IN RACHEL

I passed through Vegas on my way to Rachel from Los Angeles. This is a long drive and I didn't get there until late at night. Having come across[7] articles about the Little A'le'Inn in the newspapers the world over, I assumed that it would be a typical American motel, in that[8] you could arrive whenever you liked. Yet when I reached Rachel at midnight, I couldn't see a single light. Of the A'le'Inn, which I had been told that I "couldn't miss" from the road, there was no sign. Re-tracing my steps, I eventually found it, shrouded[9] in darkness: the staff and guests had all gone to bed. I waited around for signs of life and, when a nervous-looking fellow in a cowboy hat emerged from his trailer, I accosted him. He told me that I would have to wake up the Travises, who were in the "trailer over there." These were the ▶

GLOSSARY

1 **a roaring trade** - affari d'oro.
2 **household name** - nome conosciuto da tutti.
3 **flying saucer** ['sɔɪsə] disco volante.
4 **manned** ['mænd] azionato.
5 **has done very well out of it** - ne ha tratto grandi vantaggi.
6 **web master** - esperto di Internet.
7 **to come across** - trovare.
8 **in that** - nel senso che.
9 **shrouded** ['ʃraʊdɪd] immerso, avvolto.

UFO TOURISM

The TWILIGHT ZONE

A cinquant'anni dal misterioso "Roswell incident", SPEAK UP ha visitato la famosa Area 51 immortalata in INDEPENDENCE DAY. Qui, secondo un'opinione molto diffusa tra gli americani, sarebbe stato custodito il segreto più spaventoso sugli alieni. Un po' di sano scetticismo è d'obbligo, ma non c'è dubbio che in questa parte del Nevada succedano tuttora cose strane...

They say that you can make money out of anything and America's current obsession with UFOs is no exception. The old mining town of Rachel, Nevada, for example, which sits on the edge of the "Area 51" immortalised in the film INDEPENDENCE DAY, is home to the Little A'le'Inn and this institution has done a roaring trade[1] ever since it changed its name from "the Rachel Bar and Grill." It has also benefited from the state of Nevada's decision to change the name of the lonely road that runs past it, the 375, to "the Extraterrestrial Highway." 800 miles to the south-east in New Mexico, the city of Roswell has become a household name[2], thanks to X-FILES. Many Americans believe that the "Roswell Incident" has led to a government cover-up that rivals that of the Kennedy assassination. A flying saucer[3] manned[4] by aliens, so the theory goes, crashed here in July, 1947 and "they" have been trying to hide the truth from us ever since. Incident or no incident, the town of Roswell has done very well out of it[5] and it was over-run by tourists for the 50th anniversary last summer.

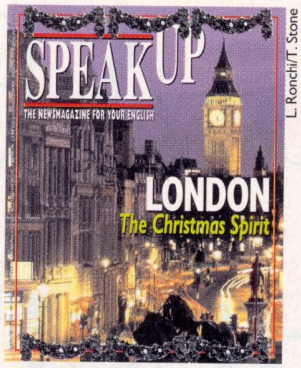
That a visit to this area was going to be an adventure was already evident when I made my preliminary contacts. I had arranged to stay at the "Little Ale'Inn" and to interview its owners, Pat and Joe Travis. I had also contacted an individual called Glenn Campbell, a "web master"[6] who runs an Area 51 site on the Internet and who has published his own "Area 51 Viewers Guide." Campbell is a rather mysterious figure and many people, including the Travises,

Mark Worden

Mark Worden

Below: the sale of tee-shirts and other alien memorabilia provides much-needed income to the 98 citizens of Rachel, Nevada, a former mining town in the middle of the desert which has seen better days. The centre of life in Rachel is, however, the Little A'le'Inn **(pictured opposite)**, a colourful motel that is becoming something of an American institution.

Opposite page: aliens are also big business in the larger community of Roswell, New Mexico. In July of this year the 50th anniversary of the "Roswell Incident" produced an invasion of UFO fans.



L. Ronchi/T. Stone

As 1997 draws to a close, it is fair to say that the year's two most dramatic events were the deaths of Gianni Versace and Princess Diana. Yet 1997 has also had its lighter moments: in July thousands of people gathered in Roswell, New Mexico to celebrate the 50th anniversary of the "Incident," in which, many Americans believe, an alien craft crashed on earth. Our travel feature this month takes us both to Roswell and to the mysterious "Area 51" in Nevada, while the SPEAK UP video is the UFO blockbuster, INDEPENDENCE DAY. For the earthlings among you, we look forward to Christmas with two articles in honour of Charles Dickens, the man who virtually invented the modern version. We wander the streets of Dickensian London and we listen to an entertaining "politically correct" reading of his classic A CHRISTMAS CAROL: UFOs may be bizarre, but, please believe us, the "pc" movement is a lot stranger!

genza sul posto, quell'8 luglio 1947. Un uomo coinvolto in operazioni segrete coperte con le procedure di sicurezza al massimo livello effettuate dalla stessa organizzazione».

— Che organizzazione?

«I 509. Si tratta del gruppo militare di stanza al Roswell Army Airfield incaricato di gestire il recupero dei corpi trovati tra i rottami dell'Ufo. È lo stesso gruppo che ha sganciato la bomba atomica a Hiroshima e Nagasaki, senza contare i due test nucleari del Pacifico effettuati nel '46. Il fotografo prese parte, nella sua veste professionale, all'esperimento di Bikini».

— Come si chiama, l'uomo?

«Non posso dirlo. Il cognome comincia per B».

— Lei ha visto le foto?

«No. Ma ho parlato con varie persone che osservarono il filmato di due differenti autopsie svolte in ambienti e località diverse.

...diretto da Steven Spielberg. In alto, accanto al titolo, il volto dell'extraterrestre che lo stesso Spielberg ideò per il suo «Incontri ravvicinati del terzo tipo» (Foto: Farabola)

Nella prima i medici, se erano medici, non indossavano né maschere né guanti. Nella seconda invece, dissero i testimoni, indossavano tute-scafandro perfettamente asettiche».

— Il fatto che fosse coinvolto il Gruppo 509 significa dunque che, quando l'Ufo precipitò, scattò «l'allarme rosso» con i relativi sistemi di sicurezza?

«Una delle domande che feci al fotografo è se per il Gruppo 509 fosse normale, in New Mexico, a quell'epoca, con riguardo alle procedure di sicurezza, chiamare esperti esterni ma abilitati alle operazioni top secret. Disse sì, perché in alcuni casi di estrema urgenza non si può aspettare. Tutto va fatto in pochi minuti».

— Cosa le disse il signor B? Vide davvero i rottami di un disco volante? E fotografò davvero i corpi senza vita di extraterrestri con la faccia da ET?

«Non ebbe dubbi: era tutto vero. Mi raccontò della sorpresa, dello choc. E i corpi furono effettivamente recuperati. Voglio aggiungere che io fui anche il primo a parlare con il becchino di Roswell, Glenn Dennis, che lavorava per la base militare. Lo chiamarono e gli chiesero: "Qual è il sacco di plastica che hai utilizzato per avvolgere un corpo?" e "Come si fa a trattare un cadavere per conservarlo senza interferire con i possibili esami e

analisi f
cessivi?",
mande s
da quelle
si sente a
gere».

**— All'a
alcuni
partecipa
Block? C
mente?**

«Sembr
confusion
re, per ra

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Arriva l' UFO della City

Un UFO su Londra? A dare la notizia, il 27 giugno scorso, è stato il quotidiano free-press *Leggo*, che ha scritto: "A quanto pare gli extraterrestri, ammessa la loro esistenza, si stanno facendo sempre meno timidi di fronte agli umani. Per lo meno quando sorvolano i cieli inglesi, stando al video su *Youtube* che documenterebbe il passaggio di alcuni UFO proprio sopra la city in pieno giorno, vicino alla sede della *BBC*. Immagini amatoriali realizzate da un passante mostrano una formazione triangolare tra una navicella madre e altre due navette. Poi compare un altro disco, stavolta più grande e luminoso, che si muove più lentamente". Ma sull'UFO della City, come è stato prontamente ribattezzato il video, vi sono non molte perplessità, a causa dell'eccessiva nitidezza delle immagini, decisamente sospetta. Lo stesso *Leggo* ha chiosato: "Ovviamente c'è già chi sostiene che il video sia un falso, visto che Alym01, utente che ha caricato il filmato, in passato avrebbe già realizzato un video con effetti speciali". In effetti, da Londra, negli ultimi mesi sono arrivate diverse fotografie e filmati, regolarmente risultati false.
(*Leggo*, 27/6/2011)

Il ritorno dei cerchi nel grano

Con l'estate tornano i cerchi nel grano.
Principalmente in Inghilterra, ove ad Allington, vicino Devizes, sono comparsi, il 28 giugno, una serie di cerchi concentrici, peraltro di fattura alquanto semplice. La formazione, secondo lo studioso Oliver Morel, è arrivata "in un batter d'occhio", sebbene non sia stato possibile individuare il momento esatto della genesi (Morel l'ha stimato nel pomeriggio, in base al passaggio della gente, che un attimo prima non aveva notato nulla ed un momento dopo aveva scorto la strana formazione).
E anche in Piemonte i *crop* sono riapparsi, e con essi le polemiche. Nel torinese, il 20 giugno, un automobilista ha segnalato che in un campo di grano vicino all'autostrada fra Riva (presso Chieri) e Poirino poteva esserci qualcosa di insolito. "Il campo si trova proprio a lato dell'autostrada sulla destra andando verso Torino. Sono andato a vedere il campo vicino alla cascina dal cavalcavia di via Tamagnone, e si vedeva guardando in basso", ha raccontato il testimone alla studiosa di *crop* Margherita Campaniolo. La figura è stata definita "un eptagrammma". Ma già l'anno prima a Poirino era stata rinvenuta, il 13 giugno, la "madre di tutti i pittogrammi" nostrani, un fiore a sei petali, con cerchi concentrici su ogni petalo, 160 metri di diametro per una superficie di 20.000 metri quadrati. Gli ufologi si erano subito allertati, ma l'opinione prevalente fu che si trattasse di uno scherzo, o addirittura di un'opera artistica, realizzata con la complicità del proprietario del campo, debitamente risarcito (è quantomeno curioso che queste formazioni vengano immediatamente fotografate dall'alto a poche ore dalla "scoperta", giusto prima che le orde dei curiosi le devastino). I *land artists* sarebbero stati addirittura individuati. Ciò nonostante, secondo altre fonti, in due video girati all'epoca tra le messi, e disponibili in Internet, si vedono "abbastanza chiaramente 2 oggetti che ad alta velocità sfrecciano nel cielo; il primo video è stato rallentato al 15% della velocità reale, il secondo al 10% per facilitare la visione di questi due oggetti che nel secondo video percorrono 200-250 mt circa in soli 4 centesimi di secondo", dissero gli analisti del video. E anche per l'eptagramma di Poirino è emersa una testimonianza, di un astrofilo e della moglie, che riferivano di un globo di luce che scendeva tra le messi. Un nuovo cerchio nel grano è apparso quest'anno, domenica 26 giugno a Villanova d'Asti, innescando anche qua l'inevitabile processione di curiosi. La formazione, circolare, era presente nel campo di una cascina, accanto alla strada.
Complessivamente, 25 i cerchi nel grano apparsi in Piemonte tra il 2003 ed il 2010, con il chierese al centro dell'interesse dei fantomatici artisti, terrestri o extraterrestri. Nel primo caso, artisti habitué, dato che il primo *crop* di Poirino era apparso nel 2006 e a Villanova nel 2008...
(*Corriere di Chieri*, 29/4/2011; *Space Freedom*)

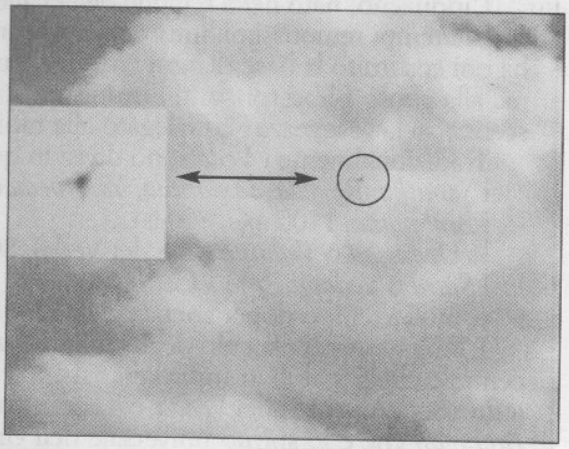
Lugano: la polizia vede gli UFO

Non emettevano alcun rumore. Viaggiavano in modo intelligente, quasi programmato. Attorno ai misteriosi oggetti avvistati nei cieli di Lugano nella notte tra domenica 5 giugno e lunedì 6 si è creato

E. T. nella terra dei canguri

di Alfredo Lissoni

La Difesa australiana sta distruggendo gli X-files sugli UFO? C'è chi lo crede e chi invece nega l'esistenza di una congiura del silenzio. Ed intanto si scopre che in Australia gli E.T. erano di casa da molto, molto tempo…



Uno strano oggetto triangolare apparso nei cieli australiani nel 2008. Secondo la Difesa, solo il 3% degli avvistamenti è però inspiegabile

Era il 7 giugno scorso quando l'agenzia di stampa ANSA batteva una notizia clamorosa: "Dall'Australia una notizia ideale per gli appassionati delle ipotesi di complotto, o *conspiracy theories*. Dagli archivi superprotetti della Difesa sono misteriosamente scomparsi gli X-files che dettagliavano i numerosi episodi di avvistamento di UFO in tutto il continente, nell'arco di decenni. Lo riferisce il giornale *Sydney Morning Herald*, che da due mesi attendeva di ottenere accesso ai documenti secondo la legge detta *Freedom of Information Act* (*FOIA*), che obbliga i funzionari governativi a dare accesso a documenti di pubblico interesse. Nel corso degli anni i militari australiani avevano doverosamente indagato su un numero sconosciuto di avvistamenti; gli ufficiali di *Intelligence* dell'Aeronautica avevano controllato i movimenti noti di aerei confrontandoli con gli avvistamenti, rispondendo educatamente per posta a tutti coloro che dichiaravano di aver visto luci sospese nel vuoto, dischi volanti o altri oggetti misteriosi. Il quotidiano aveva chiesto di esaminare i documenti, ma la risposta è stata più sorprendente di quello che avrebbero potuto rivelare gli X-files: il materiale è quasi totalmente scomparso. «I file non hanno potuto essere ubicati. Il comando centrale dell'Aeronautica notifica formalmente che sono considerati perduti», ha scritto al giornale il vice direttore del *FOIA*, Natalie Carpenter. L'unico file che il dipartimento della Difesa ha potuto recuperare si chiama *Rapporto su UFO/strane occorrenze e fenomeni a Woomera*, una vecchia base missilistica nel centro desertico dell'Australia. I militari australiani avevano deciso verso la fine del 2000 di metter fine alla pratica di indagare e compilare rapporti sugli avvistamenti di UFO, chiedendo ai cittadini di riferire gli avvistamenti alla polizia".

AMMISSIONI E SMENTITE

La notizia avrebbe messo in allarme gli ufologi di tutto il mondo, convinti che, sulla falsariga di quanto già accaduto in Perù (e forse anche in America, Gran Bretagna e persino Italia), anche il Governo australiano avesse improvvisamente deciso di distruggere parte della documentazione. Peccato – anzi per fortuna – che la notizia fosse falsa. Ad appurarlo proprio un ufologo di casa nostra, Antonio De Comite del Centro Ufologico Ionico, che avrebbe verificato che "tali dossier non sono affatto scomparsi, né esiste nessuna cospirazione preposta a distruggere files scomodi; i documenti si trovano semplicemente negli Archivi di Stato dell'Australia". "Negli archivi", dichiara De Comite, "sono presenti molti documenti UFO alle voci *Unusual Aerial Sighting, Flying Saucer, Unusual Sighting* e così via; alcuni rapporti sono fruibili liberamente e si trovano nel sito: http://naa12.naa.gov.au/

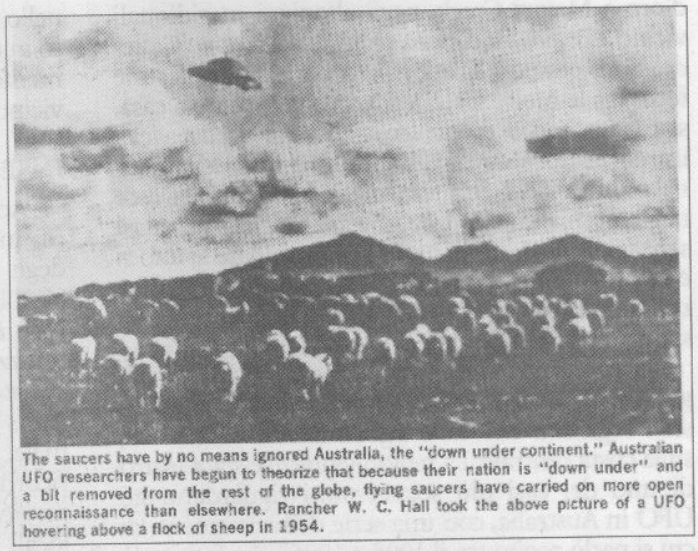
Come spesso accade, molto rumore per nulla…".

A differenza degli Stati Uniti, l'Australia ha spesso mantenuto un atteggiamento meno oscurantista, sulla questione degli UFO, vuoi perché slegata dalle logiche della

Guerra Fredda, che portavano a vedere "spie rosse" in qualsiasi cosa volasse in cielo; vuoi perché meno condizionata da fattori sociologici e religiosi come nel resto del mondo (non è un segreto che una conferma ufficiale, governativa, dell'esistenza di visitatori alieni di passaggio sulla Terra costringerebbe molti Paesi a rimettere in discussione numerose convinzioni culturali, politiche e persino religiose). È peraltro vero che, in alcuni casi specifici, le autorità locali imposero il riserbo, come nel caso della misteriosa sparizione in volo, da Moorabbin a King Island, del pilota Frederick Valentich, nel 1978, per molti "rapito da un UFO" e giammai ritornato. Solo nel maggio del 1982 il Dipartimento dell'Aviazione, il *Bureau of Air Safety Investigation*, si decise a rilasciare una nota in cui si affermava che "la ragione della scomparsa dell'aereo non è stata individuata"; in dicembre il produttore televisivo Ron Cameron annunciava che un certo Bill Chalker gli aveva offerto di comperare, per diecimila dollari, sedici fotografie mostranti un aereo precipitato a Cape Otway. Sebbene nelle foto non si vedesse alcun corpo, Chalker affermava trattarsi dell'aereo di Valentich. Cameron non giudicò credibile il fotografo e declinò l'offerta. Un progetto di sopralluogo da parte del Dipartimento dell'Aviazione, programmato per l'anno dopo, venne misteriosamente annullato. Ancora, nel 1963 il senatore J. L. Cavanagh aveva chiesto al Governo Federale di rendere pubblici i dossier sugli UFO, ma il Ministero dell'Aviazione aveva rifiutato, con la motivazione che il materiale raccolto era scarsamente interessante e che solo il 3-4% dei casi erano rimasti inspiegati, mentre il resto era stato in seguito identificato: palloni aerei, stelle e pianeti.

Nel 1965 il dottor Harry Messel, professore di Fisica all'Università di Sydney, aveva accusato il Governo di insabbiamento: "Gli avvistamenti UFO sono stati da tempo schedati e i risultati sono ben conosciuti nei circoli segreti della Difesa di molti Paesi. Tuttavia alla gente si continua a mentire circa la vera natura di queste cose".

Il ricercatore inglese Timothy Good, solitamente cospirazionista, non appoggia in questo caso la tesi della congiura del silenzio. "Due fogli di minuta datati 1966", scrive Good nel libro *Beyond top secret* (Sidgwick&Jackson, 1996), "dimostrano l'inesistenza del classico *cover up*. La prima velina è una lettera al Direttorato delle Relazioni Pubbliche dei servizi segreti del Dipartimento dell'Aviazione in cui si dice che le credenze fantasiose finivano con il far perdere di vista i dati reali; il secondo foglio invitava ad un maggior razionalismo nella stesura dei resoconti". In



The saucers have by no means ignored Australia, the "down under continent." Australian UFO researchers have begun to theorize that because their nation is "down under" and a bit removed from the rest of the globe, flying saucers have carried on more open reconnaissance than elsewhere. Rancher W. C. Hall took the above picture of a UFO hovering above a flock of sheep in 1954.

UFO sorvola un gregge di pecore in Australia nel 1954, come mostra questa foto apparsa su un quotidiano in lingua inglese

altre parole, secondo Good, ciò che maggiormente metteva in difficoltà le Forze Armate australiane era il sensazionalismo e la mancanza di serietà scientifica presente negli X-files. Peraltro sempre Good ricorda che il 20 ottobre 1969 (lo stesso anno della famigerata Commissione Condon americana, che avrebbe "liquidato" gli UFO come errori e misinterpretazioni) il ministro dell'Aviazione F. M. Osborne avrebbe sottoposto al Parlamento uno studio del Dipartimento della Difesa sulle "Segnalazioni Aeree Inusuali" – *Unusual Aerial Sighthings, UAS*, tale la sigla data dalla Royal Australian Air Force agli UFO – in cui si concludeva che "nulla di quel 3-4% di casi inspiegati prova che si sia stati visitati da questo o da altri mondi". "L'Australia deve avere la più bassa percentuale di segnalazioni inspiegate al mondo, se il Ministero dell'Aviazione ed il suo Dipartimento sono arrivati a dire ciò", ha commentato ironico Good. Proprio a Good, nel 1982, i colleghi australiani avevano assicurato che "nessun servizio segreto partecipa alle indagini UFO"; e l'Ufficio Aeronautico del Dipartimento della Difesa gli aveva fatto avere copia del *Sommario degli UAS 1976-1980* ove si ribadiva che solo il 3% dei casi, su cento avvistamenti l'anno, non trovavano spiegazione.

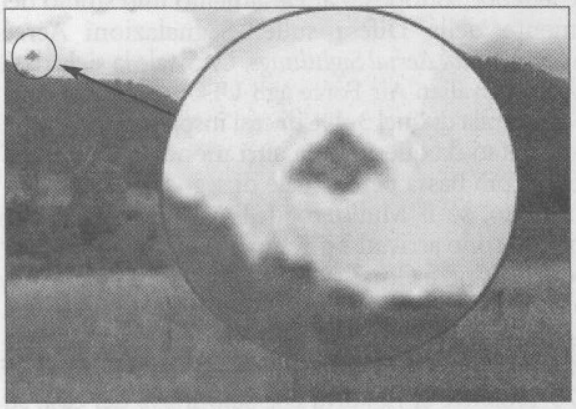
CERCA L'ORO, TROVA L'UFO

Al di là di questo, è fuor di dubbio, invece, che l'Australia di avvistamenti UFO ne possa vantare molti, parte dei quali evidentemente non finiscono sulle scrivanie della Difesa. L'ultima segnalazione di un certo rilievo risale al 9 dicembre 2010 ed è stata pubblicata dal *Daily Telegraph*. "Va a cercare l'oro, ma trova – forse – qualcosa di meglio", ha scritto il quotidiano. Aggiungendo: "È accaduto a Adam Caneiro, cercatore d'oro australiano. Il tizio era a caccia di pepite

d'oro a Majors Creek, negli altopiani meridionali vicino a Braidwood, nella regione del Nuovo Galles del Sud, quando si è fermato per scattare alcune foto. Tra le molte scattate, una volta tornato a casa, si è reso conto di qualcosa di strano che aveva immortalato: «Stavo scattando una foto della catena montuosa di fronte a me, e avevo molta luce negli occhi, ho scattato diverse immagini quasi senza guardare». Solo una volta esaminate le foto si è reso conto dello strano oggetto che campeggiava nel cielo al di sopra della cresta montagnosa e ha subito divulgato la foto.

La zona non è nuova ad avvistamenti di questo genere. All'inizio del 2010 molti avvistamenti erano stati registrati nei sobborghi intorno a Gosford, sulla costa centrale. La regione inoltre è stata teatro di uno dei casi più sconcertanti riguardanti gli UFO in Australia, con una serie di avvistamenti di cui si parlò molto tra il 1995 e 1996". "La foto è già stata analizzata e non presenta evidenti segni di manipolazione", concludeva il quotidiano.

E sappiamo che anche i servizi segreti USA, la *CIA* nel caso specifico, si sono occupati delle segnalazioni nella terra dei canguri. A raccontarlo al celebre esperto di rapimenti UFO newyorkese Budd Hopkins è stato un sergente che nel 1967 lavorava in Texas con un "alto grado di sicurezza", vale a dire in operazioni di spionaggio. Raccontò l'uomo: "In



L'UFO fotografato nel 2010 da un cercatore d'oro di Braidwood

quell'anno la *CIA* ci mostrò un video di un UFO ripreso da un pilota militare australiano, durante una fotomappatura di alcune zone dell'Australia centrale, nel 1965... Era un velivolo enorme, con dei finestrini e tre piccoli UFO attaccati a mo' di coda; si librava in aria quando una sorta di porta si è aperta nella parte più larga dell'oggetto, una porta composta da due pannelli verticali e due orizzontali, ed i tre piccoli UFO vi sono volati dentro. Il pannello si è chiuso, l'UFO si è piegato ad angolo ed è scomparso in un secondo". Secondo il militare il filmato era estremamente chiaro e nitido e l'ordigno era stato ripreso molto da vicino, occupando tutto il video.

INSEGNAMENTI COSMICI

Accennavamo prima a fattori religiosi che ostacolerebbero, in taluni Paesi, un'ammissione ufficiale dell'esistenza degli E.T. In Australia, almeno per quanto concerne la popolazione autoctona, il problema non dovrebbe porsi. Non è un mistero che gli aborigeni conservino il ricordo mitizzato di antichissime visite aliene. A Woomera – terra di avvistamenti UFO – e sulle pareti della piana desertica di Ayers Rock vi sono raffigurazioni di divinità alquanto anomale, umanoidi filiformi dalle braccia molto lunghe, che ricordano curiosamente il capo degli alieni del film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, chiamati Kundingas. Le leggende locali parlano di un "tempo del sogno". "Vi fu un Primo tempo "prima del tempo", dicono; "poi una seconda era in cui la Terra fu creata; quindi una terza, il presente. Nel Primo Tempo i Kundingas crearono la vita". "Erano certamente extraterrestri", mi ha confidato la studiosa pavese Ivana Malpele, che ha studiato per dieci anni le credenze aborigene e mi ha mostrato ritratti di questi esseri, straordinariamente simili ai Grigi della moderna ufologia USA. E vi è una narrazione locale, un mito sull'inizio del mondo, intitolato "Prima che il tempo cominciasse". Esso è stato scritto per la prima volta, infrangendo la millenaria tradizione orale, da un uomo-medicina, uno stregone aborigeno. "Prima della creazione, cioè prima della venuta di animali", vi si legge, "pesci, uccelli o qualsiasi altra cosa vivente, il mondo era unicamente una superficie piatta che si estendeva fin dove noi credevamo fosse l'orlo dell'universo. Allora, in un tempo indeterminato, che noi chiamiamo poeticamente Tempo del Sogno, creature giganti semiumane mossero attraverso la Terra compiendo le stesse mansioni che noi portiamo a termine oggi. Improvvisamente il Tempo del Sogno finì, mistero che noi aborigeni non sappiamo spiegare. Alcuni dei creatori furono plasmati in rocce, altri occuparono il cielo per diventare corpi celesti. Essi decretarono le nostre leggi e i riti di iniziazione. I miti e i precetti sulla creazione del mondo vengono trasmessi oralmente e appartengono alla vita della tribù; mentre le storie segrete sono patrimonio esclusivo degli sciamani...".

Ci deve essere del vero in quest'ultima affermazione... Leggendo alcune delle novelle degli aborigeni australiani, scopriamo che essi, pur essendo "primitivi", sapevano che il ciclo delle maree era legato alle fasi della luna (se ne parla diffusamente in un mito intitolato "Alinda, l'uomo-Luna") e che essa ha un ciclo di rivoluzioni differente da quello del sole ("essa muore solo per tre giorni e torna in vita di nuovo per riprendere il suo viaggio attorno al cielo"). È giusto pensare che lo abbiano scoperto solamente osservando il cielo?

Prealpina 27-11-01

INTERVIENE UN ASTROFISICO

Ispra, gli Ufo approdano al Centro di ricerche Stasera il dibattito sui globi di luce di Hessdalen

ISPRA - Gli Ufo approdano a Ispra, uno sbarco "ufficiale", addirittura nella sala auditorium della Club House del Ccr. Uno studioso di astrofisica, Massimo Tedorani, questa sera (ore 20.45) terrà una relazione sugli ormai famosi - almeno tra gli interessati al problema - globi di luce di Hessdalen, in Norvegia, fenomeno che Tedorani ha studiato con una spedizione scientifica italiana recatasi in Norvegia l'estate scorsa. A presentare l'argomento, e l'autorevole relatore, sarà Stefania Genovese, laureatasi nel '99 in filosofia alla Statale di Milano con una tesi sull'origine del mito ufologico. Un fenomeno tuttora inesplicabile, quello dei globi di luce di Hessdalen, nonostante le numerose ipotesi formulate e non dimostrate, compresa quella che non esclude trattarsi di una "manifestazione tecnologica e/o energetica di un'intelligenza extraterrestre" basata su "meccanismi ad alta energia sconosciuti che operano nella nostra atmosfera". Un'ipotesi suggestiva che fa capolino tra quelle più strettamente naturali legate al territorio (sono presenti cave di rame) o cosmiche (mini-buchi neri). Le osservazioni effettuate hanno permesso di accertare che il cosiddetto "fenomeno di Hessdalen" presenta caratteristiche multiformi, rappresentate da luci gialle, rosse e blu pulsanti o approssimativamente costanti; da luci dall'apparenza di plasma prive di un contorno definito oppure con un contorno molto ben definito; da luci che si muovono insieme mantenendo una precisa configurazione geometrica; da luci di breve e lunga durata; da luci molto vicine al suolo e da luci visibili nel cielo; da luci immobili (osservabili anche per piu' di un'ora) e da luci in movimento irregolare, tanto da raggiungere in pochi secondi velocità da 10 mila e 100 mila km/sec. "Senza ombra di dubbio - si legge in una relazione - oggetti non strutturati e dall'apparenza di plasma coesistono spesso con "oggetti strutturati" per cause che non è ancora possibile spiegare, ma sulle quali si potrà indagare a fondo non appena il Progetto Embla (ndr, il progetto avviato dall'équipe italiana) sarà in condizione di accoppiare le attuali misurazioni radio a sofisticate misurazioni ottiche di tipo astronomico e radar-assistite".

L'astrofisico Massimo teodorani, che stasera sarà a Ippra, ha cominciato a occuparsi del fenomeno dei globi di luce di Hessdalen nel '94, quando iniziò a collaborare con i ricercatori norvegesi. Nel 1995 - forte della conclusione emersa da un congresso internazionale, presente il Nobel per la fisica Boris Smirnov, secondo la quale il fenomeno meritava di essere indagato - riuscì a coinvolgere nel problema anche il Cnr.

Antonio Di Gaetano

Nella foto grande, l'ingresso del Ccr di Ispra. Stasera (ore 20.45, ingresso libero) nella sala auditorium della Club House l'astrofisico Massimo Teodorani parlerà del fenomeno dei globi di luce di Hessdalen (Norvegia) che ha studiato anche di recente con una spedizione scientifica

DEBUTTO A CUASSO

CUASSO - (c.l.m.) - Sarà stata una "coincidenza", ma un'incursione di Ufo, ovvero di "globi di luce" dello stesso tipo di quelli poi avvistati e studiati in Norvegia a Hessdalen, ebbe luogo di anni fa, nel cielo di Cuasso al Monte. Il fenomeno si verificò il 13 dicembre '83: globi luminosi e colorati apparivano e scomparivano in continuazione e, tranne la rara eccezione di qualche stupefatto osservatore, che chiamò la nostra redazione, si protrasse per qualche giorno nella generale indifferenza. Miglior fortuna, v'è da dire, ha ottenuto successivamente a Hessdalen, dov'è stata avviata una puntigliosa campagna di osservazione. Le immagini di Cuasso, per altro, furono riprese e studiate dal professor Giuseppe Ambrosini, perito di tribunale, esperto di fotografia scientifica.

CARONNO P.

Il mondo degli Ufo indagato in un libro

CARONNO PERTUSELLA - Si è trasformata in un libro la ricerca universitaria, oggetto anche di tesi di laurea, realizzata da Stefania Genovese, l'ufologa caronnese che per prima ha portato nelle austere aule delle università italiane ed europee (ottenendo anche un premio a Barcellona) una tematica tanto popolare quanto lontana dal mondo scientifico, quello di un approccio e senza preconcetti al discorso degli Ufo.

Adesso Genovese ha dato alle stampe una pubblicazione che costituisce uno sviluppo del percorso già intrapreso. "Ufo, complessità ed anomalie di un mito", questo il titolo della pubblicazione (Edizioni Segno) che viene presentato oggi, alle 20.45, alla club house dell'Euratom di Ispra.

«Questo libro si propone di offrire una disamina del fenomeno Ufo - spiega l'autrice - non solo prendendo in considerazione gli studi sin qui condotti, ma offrendo anche una panoramica sui recenti sviluppi ottenuti nel campo della ricerca, ed evidenziando come sia più che necessario, da parte della comunità scientifica, applicarsi a quello che ormai è diventato un simbolo della nostra era».

Prealpina 25-11-01

IN BREVE

Ispra
Ccr alle prese con gli Ufo

Gli Ufo norvegesi, che dagli anni '80 scorrazzano per i cieli nella valle di Hessdalen, atterreranno dopodomani, martedì, al Centro di ricerche di Ispra. Lo straordinario fenomeno, infatti, sarà trattato in una conferenza organizzata alla Club House del Ccr (ore 20.45) e che vedrà la dell'astrofisico Massimo Teodorani, consulente del Centro nazionale delle ricerche e impegnato nel Progetto Seti, di ricerca di intelligenze extraterrestri all'Osservatorio astronomico bolognese. In particolare si parlerà dei risultati ottenuti da due spedizioni italiane - Progetto Embla 2000 e 2001 - sostenute da un Comitato italiano. Tema della serata: "Le luci di Hessdalen e la scienza". I lavori saranno introdotto dalla filosofa Stefania Genovese. L'ingresso è libero.

Prealpina 26-11-01

UFO A ISPRA

ISPRA - (adg) Domani sera alle 20.45 nel corso di una conferenza presso l'auditorium del Club Hous dell'Euratom di Ispra l'astrofisico Massimo Teodorani, consulente del Centro nazionale delle ricerche, presenterà i risultati della spedizione scientifica condotta in Norvegia l'estate scorsa effettuate per indagare la natura degli "oggetti volanti non identificati" che dagli anni '80 vengono avvistati con insolita frequenza nella valle di Hessdalen. Buon ultimi, dunque, i nostri ricercatori italiani che, vincendo le decennali resistenze del Cnr quando si parla di Ufo, hanno potuto recarsi sul posto per effettuare tutta una serie di rilevazioni scientifiche. I lavori (l'ingresso è libero) saranno introdotti da Stefania Genovese, laureatasi nel 1999 in filosofia presso la Statale di Milano con una tesi sull'origine del mito ufologico ("La mitopoiesi ufologica").

OPINIONI A CONFRONTO

L'astrofilo

Alberto Mereghetti, astrofilo bustocco: «Devo dire che ci sono fenomeni luminosi riconosciuti ma che ancora non sono del tutto spiegati che sono riconducibili a fattori legati al vento solare e al magnetismo terrestre»

L'ambientalista

Per Andrea Barcucci, presidente di Legambiente Busto Arsizio «in questi fenomeni c'è molta suggestione come per le scie di natura chimica, insomma c'è molta fantasia»

Misteriosi ufo solcano i cieli di Busto Avvistamenti anche in pieno giorno

Esperti impegnati ad analizzare il fenomeno, perplessità in città

— BUSTO ARSIZIO —

GLI UFO solcano i cieli sopra Busto Arsizio. Avvistamenti di oggetti luminosi sono a quanto pare sempre più frequenti in città, dove appassionati di ufologia immortalano con immagini questi passaggi sui blog di settore. L'ultimo nei giorni scorsi, per la precisione sabato 5 aprile alle 11,45, quando un testimone oculare del passaggio dell'oggetto misterioso lo ha filmato, pubblicando poi le immagini su «Evidenzaliena». Dunque un avvistamento in pieno giorno, dal balcone di casa. Ma proprio dai siti tematici si rileva che queste presenze sono tutt'altro che fenomeni rari nel cielo sopra Busto Arsizio. Che ci sia un particolare interesse degli extraterrestri proprio per la città?

OGGETTI Una mostra dedicata ai misteri degli Ufo. «Presenze» a Busto?

STA DI FATTO che non mancano testimoni che raccontano con chiarezza questi avvistamenti. L'anno scorso, ad esempio, due persone il 28 maggio, ma di sera, videro un oggetto a forma discoidale, che restò fermo per alcuni minuti e poi scomparve. Sabato 5 aprile, come si rivela da un sito di appassionati ufologi, in pieno giorno un altro avvistamento. In città prevalgono le perplessità circa questi fenomeni, ci sono persone che scherzano, che parlano di abbagli da parte di chi vede questi oggetti, altri che ritengono si tratti di fenomeni atmosferici comunque spiegabili. Abituato ad osservare con passione il cielo e le stelle è Alberto Mereghetti, astrofilo bustocco, spesso invitato a tenere conferenze sull'universo. Da decenni scruta il cielo, le stelle non hanno segreti per lui che dice: «Personalmente non mi sono mai imbattuto in nessun fenomeno del genere, per quanto riguarda gli Ufo non escludo niente, ma fino ad oggi manca ogni fondamento scientifico». Mereghetti, l'uomo delle stelle bustocco, fa anche rilevare, «che questi avvistamenti di oggetti luminosi sono sempre più frequenti, ci sono anche segnalazioni da parte di piloti, ma devo dire che manca sempre il dopo, ovvero l'incontro con gli alieni». «Devo dire che ci sono fenomeni luminosi riconosciuti ma che ancora non sono del tutto spiegati che sono spesso riconducibili a fattori legati al vento solare e al magnetismo terrestre». L'astrofilo che da decenni osserva sempre con immenso stupore il cielo fino ad oggi non ha mai notato fenomeni oppure oggetti strani. Qual è il suo augurio? Risponde sorridendo, «che una volta questi alieni si facessero vedere e anche fotografare». Intanto da tener d'occhio con attenzione il cielo sopra la città. Per Andrea Barcucci, presidente di Legambiente Busto Arsizio «in questi fenomeni c'è molta suggestione come per le scie di natura chimica, insomma c'è molta fantasia».

Rosella Formenti

Feedback

Were UFOs really squid boats?

The Royal New Zealand Air Force has firmly pooh-poohed the widely-reported suggestion that the antipodean nation was visited by UFOs just before Christmas. The televised "UFOs" were, says the air force, the result of natural but unusual atmospheric phenomena.

Unidentified radar and visual sightings were reported by aircraft and air traffic control radars off the north-east coast of South Island on the nights of the 20 and 30 December last year.

New Zealand's air force investigated the incidents and discovered that the Wellington air traffic control radar has received spurious returns from this area for some time. During December and early January, the air force says, atmospheric conditions were conducive to freak effects of radar and light waves.

One bizarre explanation of the lights in the sky is that they may have been caused by Japanese boats fishing for squid. Over the period of the sightings more than 50 of these boats sailed from Wellington to their fishing grounds about 170 km off the coast. According to the air force, the squid boats would be a good source of radar returns while sailing to the fishing grounds. And the brilliant lights the squid boats use to attract their prey "cannot be discounted" as a cause of some of the visual sightings.

Another possible culprit for the visual sightings is the planet Venus which was then shining in the eastern sky.

The air force investigation claims that the brilliant lights filmed by an airborne television crew (and later shown throughout the world) were not related to radar sightings at Christchurch or Wellington. The New Zealand Ministry of Defence says that it is "completely satisfied" that there were no unexplained physical objects in the skies at the time of the sightings. But would they tell us if there were unexplained objects? □

31-8-52

"Dischi volanti„ avvistati da più persone nel cielo di Roma

Roma 30 agosto, notte.

Anche Roma ha avuto la notte scorsa i suoi « dischi volanti ». Non sembra, tuttavia, che la cittadinanza ne sia rimasta molto impressionata, sebbene almeno una diecina di persone abbia assicurato di aver visto il passaggio dei dischi, e le loro descrizioni siano quasi del tutto concordi.

« Era qualche cosa come un grosso piatto, ed era velocissimo. Proveniva da nord-ovest, aveva un colore azzurrognolo, intorno un alone di scintille rossastre », ha detto l'attore di varietà Nando Bruno, che aveva potuto vedere il fenomeno dall'alto della terrazza della casa che egli abita, con la moglie e la contessa Esemberg.

« L'apparizione è durata pochi secondi », hanno affermato, quasi con le medesime parole, i signori Almiro Muraglia, abitante in piazza Tuscolo 79, e Andrea Millefiorini, abitante in via Satrico 7.

« Improvvisamente — ha detto dal canto suo il signor Mario De Filippis, che, circa alle 23.30, era affacciato a una finestra della sua abitazione — ho veduto qualche cosa di molto luminoso apparire nel cielo, a nord-ovest. Capii subito che si trattava di un "disco volante" dalla sua insolita grandezza. Aveva, infatti, la grandezza apparente di un piatto ed era di color bianco-azzurro: press'a poco lo stesso colore delle stelle ».

Qualche cosa del medesimo genere ha riferito la signorina Paola Angelilli, figlia dell'assessore alle scuole e all'assistenza.

Anche la signora Marina Giulina, abitante a Monte Sacro, ha veduto, verso le 23,30, un corpo luminoso solcare il cielo, ma a velocità notevolmente inferiore a quella delle stelle cadenti.

Ma non solo i cittadini romani hanno avuto la possibilità di vedere un « disco volante »; anche a Rocca di Papa il fenomeno è stato notato. Infatti un signore, mentre era sulla strada, ha visto un bolide dalla forma rotonda, rassomigliante ad un « disco » di color celeste solcare velocissimo il cielo ed illuminando tutto al suo passaggio, tanto che il signore ha creduto ad un « bengala ».

Come si vede, le affermazioni di coloro che hanno veduto i dischi volanti sul cielo di Roma sono concordi; e poichè la apparizione è stata osservata da punti lontani l'uno dall'altro — e non è pensabile che i testimoni abbiano potuto suggestionarsi a vicenda — bisogna accettare le loro affermazioni per vere.

Tuttavia sull'argomento gli uomini di scienza rimangono scettici. Il prof. Avetti, direttore dell'Osservatorio astronomico di Arcetri, ha dichiarato con molta fermezza di non credere, a proposito dei cosiddetti « dischi volanti », nè che si tratti di missili di provenienza terrestre, nè, tanto meno, che si tratti di veicoli interplanetari.

Un disco volante atterrato in Brasile presso Porto Alegre?

Così afferma un agronomo che avrebbe visto anche due strani esseri coi capelli lunghi

Porto Alegre 10 novembre.

Un disco volante è atterrato giorni or sono nello Stato di Rio Grande do Sul: questo, quanto meno, è ciò che racconta un agronomo che, in seguito all'avventura occorsagli, si trova ora in ospedale per curarsi di una grave depressione nervosa.

«Il 30 ottobre scorso — egli ha detto — mentre mi recavo in automobile a Porto Alegre in compagnia di mia moglie e di mia figlia, vidi improvvisamente un apparecchio insolito da cui discesero due esseri di taglia normale con lunghi capelli ricadenti sulle spalle e indossanti una specie di tuta. Essi si avvicinarono con le mani in alto verso la nostra macchina ma, in preda ad un terrore folle, mia moglie e mia figlia mi spinsero ad allontanarmi a tutta velocità facendo comunque in tempo a vedere i due strani esseri risalire sulla loro macchina che scomparve in breve nello spazio».

Le autorità della base aerea di Porto Alegre hanno preso la cosa molto sul serio ed hanno inviato un circostanziato rapporto all'autorità centrale.

ni, nato a Travacò (Pavia). Il Passenti, immediatamente ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, era stato colpito in pieno viso da una fucilata che l'ha completamente sfigurato privandolo della vista.

Dopo aver ferito l'amico, il Baroni lo portò nel capanno e poi si recò in cerca di aiuti, ma atterrito dell'accaduto poco dopo si uccideva.

Avvistati Ufo a Pescara

PESCARA — Nuovi avvistamenti di Ufo nel cielo della riviera di Pescara. Il fenomeno è stato seguito verso le 20.50 del 26 scorso da migliaia di persone che hanno scorto in cielo un corpo vivamente luminoso lasciare una scia di colore verde che procedeva a grande velocità, senza dubbio ultrasonica, verso nord. Secondo le testimonianze il misterioso oggetto volante si è inabissato a poche miglia dalla costa pescarese.

29-4-80

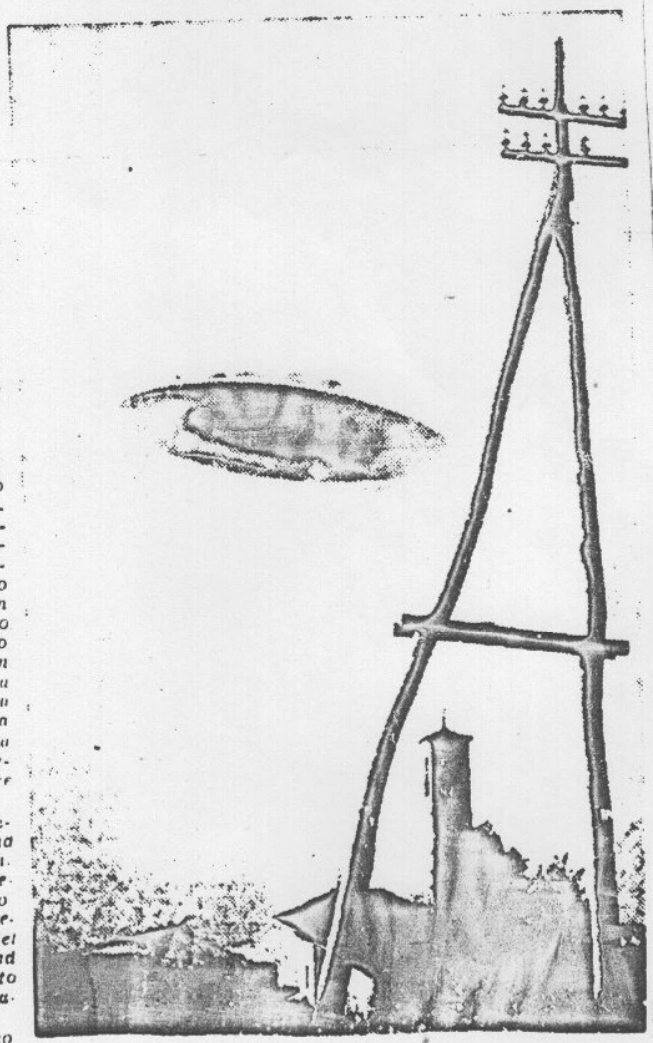
MISTERI

Eventi luminosi transienti ripresi dallo Shuttle

Cape Canaveral. A partire dai primi anni novanta del XX secolo gli scienziati hanno iniziato a investigare una serie di eventi lumi-

Disco volante fotografato nell'Astigiano

Finalmente una prova sicura: i dischi esistono



Un disco volante è stato fotografato ieri nell'Astigiano ad opera di un cacciatore che si trovava nella zona. Il disco volante ha atterrato vicino ad una chiesetta fra Calamandrana e Canelli, ripartendo poi subito a folle velocità.

Appresa la notizia ci recammo immediatamente nella zona e già a Rocchetta Tanaro, a Incisa, a Nizza avemmo la conferma della notizia attraverso le concordanti dichiarazioni degli abitanti. Arrivammo alla chiesetta indicataci — una chiesetta isolata nei campi che è aperta solo nelle festività — e ci intrattenemmo a lungo col sagrestano sull'argomento. Ecco le sue dichiarazioni:

« Sì » disse « è proprio vero. Il disco arrivò poco prima dello imbrunire, girò a lungo e l[illegible]tamente sulla chiesa e, nell'allontanarsi, lasciò cadere qualcosa che finì ai margini del sagrato. Meravigliato raccolsi lo strano oggetto consistente in un minerale di nikel avvolto in un foglio di carta molto spessa: sulla carta vi era un disegno che rappresentava una forma umana con la bocca spalancata e con una bottiglia in mano dalla quale scendeva del liquido. Il disegno rappresentava, insomma, un essere umano nell'atto di bere.

« A lato era poi uno schizzo della chiesa e davanti ad essa il disegno di un disco. Rimasi perplesso, ma poi credetti di capire il messaggio il misterioso viaggiatore chiedeva da bere e lo schizzo del disco e della chiesa stava ad indicare che sarebbe tornato ed avrebbe atterrato sul sagrato.

« Guardai ancora il foglio ma ecco che le linee del disegno scomparvero misteriosamente ed il foglio si sbriciolò riducendosi in finissima polvere.

« Rimasi veramente sbigottito. Entrai in casa e mi rimisi dall'emozione con un buon bicchiere di vino.

« Dopo una mezz'ora mi richiamò alla realtà un debole fruscio proveniente dall'alto Uscii, e m'accorsi che il disco [illegible] subito e il significato del disegno mi apparve chiaro. Mentre il disco silenziosamente si adagiava sul terreno, corsi in casa, presi una bottiglia di vino e la posai sul bordo del disco volante, davanti ad un oblò. Nessun segno di vita all'interno. Immediatamente la bottiglia scomparve nell'oblò come risucchiata da una forza misteriosa, mentre il disco rapidamente si innalzava e scompariva alla vista a velo[illegible]

« Perché — gli chiedemmo — ve lo aveva detto nel messaggio?

« No — rispose il sagrestano sorridendo — ma sicuramente ritornerà. La bottiglia di vino messa sul disco era di Asti Gancia, e chi beve Asti Gancia una volta lo tornerà a bere per tutta la vita ».

Vuotando il bicchiere offertoci dal buon sagrestano, convenimmo anche noi sul ritor[illegible]

CRONACA

Inseguito dai marziani, forza un posto di blocco

Marsiglia. Ha fatto il giro dei mass media la notizia secondo la quale un automobilista francese di quarantadue anni ha forzato un posto di blocco perché «inseguito dai marziani».

Il fatto sarebbe avvenuto lunedì 30 dicembre 2002 sull'autostrada A55, nei pressi di Marsiglia, dove la polizia stradale e i pompieri erano intervenuti a seguito di un incidente che aveva coinvolto un'autocisterna. Invece di fermarsi davanti alle barriere di protezione, l'uomo le ha sfondate, sfiorando i vigili del fuoco all'opera, e ha proseguito la fuga verso il capoluogo. Raggiunto e arrestato dopo un breve inseguimento, che ha anche causato un piccolo incidente, il guidatore si è difeso affermando che era «inseguito da marziani» ed è stato quindi ricoverato in ospedale per accertamenti psichiatrici e tossicologici, dopo aver verificato che non era ubriaco. ■

- *Edoardo Russo*

S2P 6-03

I «dischi volanti» sarebbero fulmini globulari

Questo è il parere del prof. Armellini e della grande maggioranza degli astronomi

Roma 22 settembre, notte.

Un disco di fuoco, un globo incandescente ha solcato, verso le 19 di ieri, il cielo di Roma. Il fenomeno è stato notato da numerose persone che, naturalmente, hanno pensato si trattasse di un «disco volante».

Lo stesso fenomeno è stato osservato dal prof. Armellini, direttore dell'Osservatorio astronomico di Monte Mario, il quale ha affermato trattarsi invece di un fulmine globulare.

«Devo premettere — ha dichiarato a un giornalista il prof. Armellini — che i grandi cannocchiali astronomici i quali pesano tonnellate, sono mossi da speciali motori elettrici che li fanno rotare assai lentamente in modo da poter seguire il corso delle stelle, dal nascere al tramonto. E' quindi impossibile per gli astronomi, con questi cannocchiali, osservare i cosiddetti "dischi volanti" che si muovono assai rapidamente in cielo e per i quali occorrono leggeri e speciali teodoliti, mobilissimi come quelli dell'aeronautica.

«In ogni modo, come da confidenze fatte fra colleghi nell'ultimo congresso internazionale degli astronomi tenutosi in Roma dal 4 al 14 settembre e a cui intervennero circa 400 astronomi di ogni Nazione, posso affermare che la maggioranza degli stessi astronomi ritiene che in gran parte i "dischi volanti" siano in realtà costituiti da fulmini globulari, cioè grandi bolle d'aria altamente ionizzata ed elettrizzata».

23-9-52

MAS ALLA 11-02

OBITUARIO

Muere Alexander Kazantsev, padre de la astroarqueología

El padre de la astroarqueología y uno de los más destacados escritores de ciencia-ficción de Rusia, **Alexander Kazantsev**, falleció en septiembre pasado, a los 96 años, en su *dacha* de Peredélkino, a las afueras de Moscú.

Kazantsev nació en 1906 en Akmolinsk, hoy Astaná, actual capital de Kazajistán. Estudió ingeniería y fue un adelantado a su tiempo que profetizó la creación de los superacumuladores de energía o la superconductividad. En su cuento *Carretera Lunar* predijo la construcción del *Lunohod*, el "todoterreno lunar" ruso que fue puesto en marcha 15 años más tarde.

En 1946, en el cuento *El huésped del Cosmos*, Kazantsev planteó la idea de que el supuesto meteorito que cayó en Tunguska (Siberia) en 1908 era en realidad una nave extraterrestre procedente de Marte, inaugurando así el estudio de los OVNIs en la antigua Unión Soviética. Padre de la astroarqueología, también fue el primero en sugerir que la célebre laja funeraria del Señor de Pakal, en la ciudad maya de Palenque (México), representa en realidad a un astronauta.

El autor de esta nota, juntamente con **Montserrat Llor**, **Liena** y **Juan Antonio Sanz**, fueron posiblemente los últimos en entrevistar al famoso científico en su *dacha*, en agosto de 2001. Una entrevista que MÁS ALLÁ publicó en su número 157 y en la que Kazantsev hizo algunas revelaciones sorprendentes: ya no creía que la supuesta nave extraterrestre que se estrelló en Tunguska fuera de origen marciano, sino de "otra dimensión", y calificó de farsante a **Eric von Däniken**, de quien aseguró había plagiado sus investigaciones y adulterado sus declaraciones. *"Existen hasta once dimensiones y tres mundos paralelos. No los vemos ni los sentimos, pero nos relacionamos con ellos. Existe una conexión, una línea que une los tres mundos"*, declaró en aquella entrevista.

Esperamos que Kazantsev esté en una de estas dimensiones, escribiendo y generando nuevas ilusiones entre sus lectores.

/PABLO VILLARRUBIA

UFOLOGÍA

Nuevos círculos en Inglaterra y Kazajstán

"No sabemos cómo se ha hecho", declaró una portavoz del Jardín Botánico tras la aparición de un enigmático círculo en un campo de cultivo de los *Kew Gardens* de Londres, el 19 de septiembre pasado. El círculo se "materializó" por la noche sin que nadie sepa cómo, quién o por qué está ahí. Y no es el único aparecido recientemente, ya que el pasado 4 de septiembre otro de dos metros de diámetro se "apoderó" de un huerto en un jardín de la ciudad de Zhitikara, al norte de Kazajstán.

Mick Jagger, ¿perseguido por OVNIs?

Según el ufólogo Mike Luckman los OVNIs no sólo se sienten atraídos por la múica, sino que tienen predilección por algunos cantantes, como Mick Jagger, quien contempló uno gigantesco en 1968. ***"Jagger y su amiga Marianne Faithfull no sólo vieron una extraña nave nodriza mientras hacian camping en Glasstonbury Tor, Inglaterra, en 1968, sino que durante ese mismo período Jagger activaba alertas OVNI siempre que salía de cualquiera de sus propiedades en Inglaterra"***, ha declarado el ufólogo. Tan convencido está Luckman de su tesis que pretende organizar un concierto al aire libre bajo el título *Signal to Space: Countdown to Contact*. Cree que allí podría producirse el "contacto" definitivo.

USA ■ NECESSARIA UNA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SUGLI UFO

Edgar Mitchell: è ora che il governo dica la verità

L'ex-astronauta della Missione Apollo 14, sesto uomo a calcare il suolo lunare, è convinto della presenza di Alieni sulla Terra e di un governo ombra che occulta la retroingegneria derivata dal recupero di oggetti volanti non terrestri.

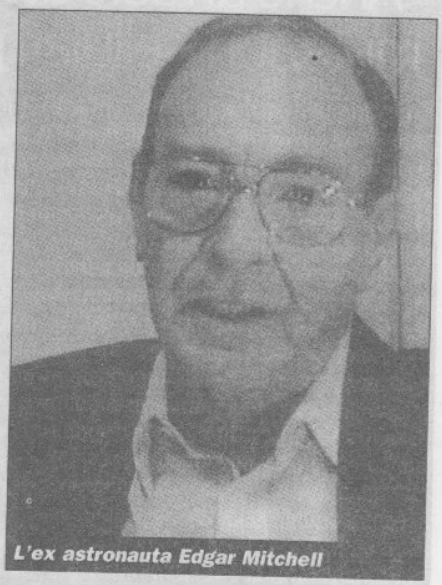
di WILLIAM HAMILTON

Ho preso parte alla *Prophet Conference*, tenutasi a Phoenix, in Arizona. Tra i nomi degli esperti convocati spiccava quello dell'ex-astronauta Edgar Mitchell, membro della missione Apollo 14. Durante il suo intervento Mitchell ha affermato di credere che esseri alieni siano precipitati sulla Terra, e che su alcuni velivoli militari e civili vengano attualmente impiegate tecnologie ricavate da astronavi ET catturate ed analizzate. Secondo Mitchell questo presunto progetto segreto sarebbe stato condotto per decadi da un'amministrazione governativa parallela, che agisce autonomamente rispetto al presidente ed ai più alti membri del Pentagono. Mitchell richiede l'istituzione di udienze parlamentari per discutere pubblicamente se gli Stati Uniti abbiano o meno catturato dei velivoli alieni e li abbiano studiati per produrre nuove tecnologie.

Fra i relatori, anche il Dott. Steven Greer del CSETI, il quale ha menzionato il fatto che nella Base Aeronautica di Norton, nel 1988, furono esposti degli ARV, (Veicoli Alieni Riprodotti). Io appresi di questa storia nel 1989-90 e l'anno dopo ne parlai nel libro "Cosmic Top Secret" ma, per quanto informato dalla stessa fonte del Dott. Greer e del Dott. Mitchell ed avendo ricevuto ulteriori conferme da altre fonti, non sono ancora convinto dell'autenticità di tale resoconto.

A detta di Greer, comunque, in quell' occasione era presente un noto senatore. Ebbene, posso confermarlo: la faccenda è ormai divenuta di dominio pubblico e nulla mi impedisce di dichiarare che si trattava del Senatore della California Alan Cranston.

Mitchell e Greer sostengono dunque l'impellenza di un'indagine congressuale ritenendo che la tecnologia derivante dalla retroingegneria aliena sia nelle mani di un qualche misterioso governo ombra. Può darsi. Le indagini in questo campo - alla luce del libro del Colonnello Philip Corso "Il Giorno dopo Roswell" - hanno ingenerato un nuovo dibattito sullo sviluppo delle nostre tecnologie. Io resto comunque convinto, basandomi su di una attenta analisi del percorso storico del fenomeno UFO, che dietro il cover-up sul recupero di astronavi aliene e su alcuni incidenti UFO, vi sia il nostro stesso Dipartimento della Difesa e che questa responsabilità non possa essere elusa scaricandola su un fantomatico potere occulto. ●



L'ex astronauta Edgar Mitchell

EXTRATERRESTRE 8-94